



# il CASTELLO

Periodico Cavese

Politico - Storico - Letterario

Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000  
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493LA VITA DI UNA CITTÀ  
E DEI SUOI ABITANTI  
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

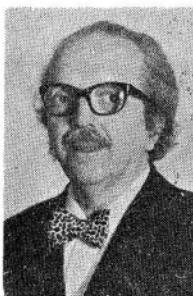
secondo sabato

di ogni mese

## La democrazia diretta I platani - I limoni della costiera

L'iniziativa della costituzione della Radio del Castello, che trasmette ogni sera dalle 20 alle 22 per la popolazione di Cava de' Tirreni sulla lunghezza di 91.290 megoer, ha avuto il più vivo successo. In ogni famiglia di Cava sorgono delle piccole schermaglie tra coloro che vogliono seguire la televisione e coloro che invece vogliono collegarsi con la Radio locale, perché la Radio del Castello ha novellamente realizzato, non volutamente ma per subconscia ispirazione, il sistema della democrazia diretta, come giustamente ci fece rilevare un nostro autorevole amico di Roma. Chi si intende di storia ricorderà che nel medio evo, specialmente nell'età dei Comuni del Nord e delle Università cittadine del Sud, era tutta la popolazione delle città che partecipava alla comunicazione della cosa pubblica con le adunanze che venivano chiamate «parlamenti», nei quali si discuteva dei problemi cittadini e si deliberava demandando al Sindaco ed ai suoi diretti collaboratori l'esecuzione dei deliberati. Col progredire dei tempi e con l'aumento della popolazione, queste adunanze incominciarono a diventare rumorose ed a volte tumultuose, sicché spesso si finiva per non concluder nulla e per non poter andare avanti. Così furono le stesse civiche università a sollecitare dai monarchi che venisse imposto di non più gestire le cose locali con la convocazione dei «parlamenti», ma affidando la rappresentanza cittadina ad un numero di rappresentanti ristretto e scelti dagli stessi cittadini in un unico «parlamento elettivo» ogni quattro anni, in maniera che fossero questi eletti a radunarsi periodicamente ed a deliberare sulle iniziative di interesse comune, ed a scegliere il Sindaco ed i suoi diretti collaboratori per la gestione pubblica. Così dal 1500 fu abbandonata la democrazia diretta e fu iniziata la democrazia rappresentativa, la quale con la ventata rinnovatrice della rivoluzione francese si estese anche agli organi legislativi centrali ed avvenne la democrazia parlamentare. Ed oggi che finalmente in Italia si è raggiunta una tra le più avanzate democrazie moderne, si è fatto sentire anche il bisogno di una più diretta e consciente e costante partecipazione della popolazione alla vita amministrativa cittadina, con i Consigli di Quartiere che avrebbero dovuto sorgere (ed in alcune città sono già sorti, ed a Cava sono stati istituiti, ma non ancora sono andati in funzione), per dibattere nei rioni e nelle borgate i problemi interessanti più specificamente le più piccole entità locali, e sottoporli poi al Consiglio Comunale.

Ed a proposito di organi superiori, abbiamo il piacere di comunicare che il problema dei platani, i quali sembravano ineluttabilmente destinati a soccombere per il male che li aveva presi, si avvia invece ad una felice soluzione grazie all'intervento del nostro concittadino Prof. Eugenio Abbri, vicepresidente della Regione Campania. Quando si vide ormai sconsolata, la Radio del Castello telefonò al Prof. Abbri ed affidò al suo interesse e mise nelle di lui mani la sorte dei platani. Con molta premura il Prof. Abbri convocò sul Comune di Cava una Commissione composta dal Vice-sindaco Prof. Vincenzo Cammarano, dai nostri concittadini esperti in arboricoltura Dott. Pasquale Budetta ed Ersilio Rispoli, dal Dott. Michele Bianco, dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante per la Campania, e dal Dott.



natori, con la istituzione delle Regioni, hanno esaurito, o meglio hanno svuotato di contenuto quei Ministeri che avevano il compito di gestire dal centro la vita amministrativa ed economica della nazione.

Ritornando a bomba, cioè ai Consigli di Quartiere ed allo scopo che essi si prefiggevano, dobbiamo dire che «l'ora di democrazia diretta» istituita dalla Radio del Castello durante la quale qualsiasi cittadino, a qualsiasi zona della città egli appartenga, può telefonare e prospettare le necessità locali che egli ritiene opportuno prospettare (o molto democraticamente il Sindaco e gli Assessori Comunali che stanno in ascolto, come tutta la popolazione, intervengono sempre telefonicamente per prendere nota della segnalazione, o discutere il problema ed evidenziarlo nella loro mente per il da farsi) ha reso ormai superflui i Consigli di Quartiere e più comoda la partecipazione della popolazione alla vita amministrativa della città. Beh, è come se quella ora di «raccomandazioni» che i Consiglieri Comunali han diritto di rivolgere al Sindaco in principio di ogni riunione consiliare, si svolgesse sera per sera, e direttamente tra la popolazione ed il Sindaco e gli Assessori, senza bisogno di attendere quando, ad ogni morte di papa, vien convocato il Consiglio Comunale; e con il beneficio anche della sollecitudine.

Va senza dire che le questioni trattate non sono limitate a quelle in cui sono interessati gli amministratori locali, ma si estendono anche a quelle per le quali si può o si deve interessare gli organi superiori.

\* \* \*

Ed a proposito di organi superiori, abbiamo il piacere di comunicare che il problema dei platani, i quali sembravano ineluttabilmente destinati a soccombere per il male che li aveva presi, si avvia invece ad una felice soluzione grazie all'intervento del nostro concittadino Prof. Eugenio Abbri, vicepresidente della Regione Campania. Quando si vide ormai sconsolata, la Radio del Castello telefonò al Prof. Abbri ed affidò al suo interesse e mise nelle di lui mani la sorte dei platani. Con molta premura il Prof. Abbri convocò sul Comune di Cava una Commissione composta dal Vice-sindaco Prof. Vincenzo Cammarano, dai nostri concittadini esperti in arboricoltura Dott. Pasquale Budetta ed Ersilio Rispoli, dal Dott. Michele Bianco, dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante per la Campania, e dal Dott.

Ciro Rolando dell'Ispettorato Forestale di Salerno, e tu stabilito che l'Osservatorio avrebbe studiato la situazione dei nostri platani ed avrebbe relazionato in una successiva riunione. Puntualmente questa seconda riunione è avvenuta con l'intervento anche del Prof. Alfonso Scognamiglio, Direttore dello stesso Osservatorio, e del Dott. Giovanni Dentice. La dottozza relazione elaborata dall'Osservatorio esclude che i platani siano in condizioni irreversibili, sempre che si proceda subito alla cura necessaria. Questa cura deve essere effettuata in tre tempi: 1) un primo trattamento, da praticarsi nel periodo autunnale, prevede una irrorazione di prodotti tossici per i parassiti che hanno attaccato le foglie; 2) un secondo trattamento come il primo da effettuarsi l'anno venturo quando i platani cacceranno le prime foglie; 3) un terzo trattamento alla fine di aprile - maggio venturi. A questi trattamenti deve essere accoppiata la potatura delle piante da praticarsi nel periodo in cui queste sono in assoluto riposo vegetativo, e la distruzione delle foglie secche, nonché la rimarginatura dei buchi e delle ferite che sono state inferte alle piante da sconsigliare di ogni genere.

Dopo opportuna discussione si è visto che i lavori per la potatura e per la cura non possono essere che affidati ad una Ditta specializzata e sotto la sorveglianza dello stesso Osservatorio per le Malattie delle Piante. Ed in tali sensi il Comune di Cava provvederà.

E con questa buona notizia, abbiamo anche il piacere di comunicare ai nostri lettori che, sempre per interessamento ed invocazione della Radio del Castello, il Vicepresidente della Regione Campania ed il Direttore dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante, prenderanno a cuore di promuovere le iniziative necessarie a far risorgere nella nostra Costiera da Cetara a Positano, la cultura dei limoni, che è andata completamente distrutta dalla malattia comunemente chiamata «Malacco», e per la quale i coltivatori locali son rimasti proni come sotto un crudele insulstabile destino. In proposito il Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni è stato officiato di indire una riunione sulla nostra Caso Comunale, di tutti i Sindaci dei Comuni della Costiera Amalfitana sotto la presidenza del Prof. Abbri e del Prof. Scognamiglio, per gettare le basi di quest'altra lotta comune che bisogna intraprendere per ridare vita alla coltivazione dei limoni nell'interesse non soltanto delle popolazioni della Costiera che dai limoni trovano fonte di reddito, ma anche di tutte le popolazioni del Salernitano, che potevano acquistare i limoni a poco prezzo.

Domenico Apicella

## AFFARONE

Si vendono due locali per negozi:

1) terraneo al Corso Italia, 110 di fronte al portone dell'ECA m. 36 altezza oltre 5 metri;

2) terraneo al Corso Umberto I n. 115 all'inizio del Borgo dei Scacciaventi (fatto nord) di mq. 22. Telefonare al numero 842640.

Per non avere qualche fregatura, caro Apicella, attento alla... misura: per non correre rischi, oggi conviene, di... misurare tutto molto bene. Tu già sai che le Poste hanno indicato le misure di lettere da usare e, se non usi quelle va multato quel poveretto a cui le val a mandare. Io mi sono... aggiornato e non da adesso, cammino sempre con il metro appresso e, non credere voglio esagerare, mi metto molto spesso a... misurare. E non mi basta il metro alla misura, mi porto appresso la bilancia pure e, per liquidi, il «litro» controllato dall'ufficio «misure» dello Stato.

Ho preso una valigia assai copiente dove ci metto tutto l'occorrente, aprendo questo, presto posso usare tutto quello che serve a misurare. E, per questo, consiglio a Te e ai lettori di provvedersi di misuratori: «Prendete tutti quanti la bilancia, occorre spesso misurare la pancia! Ognuno sappio se sia smilzo o obeso e si controlli bene del suo peso e si mangi e si beva controllati,

il pane e l'acqua vanno misurati!» Poi debbo un'altra cosa consigliare: la misura si deve registrare, registrare in un libro «Uscite e Entrate» per pagare le tasse misurate. Per questo occorre, caro Direttore, fornirti pure del «calcolatore», con questo aggeggio presto si ha il totale e della tasse la percentuale. Il sistema risponde proprio appieno e tasse pagherai né più, né meno: quando sarà ben tutto calcolato, nessuno potrà dire che hai sbagliato, pagherai sempre giuste le tue tasse e non sarai soggetto a soprattasse ed il metodo è sempre conveniente, pure se in tasca non ti resta niente. Io, praticando questo, con piacere, son quasi diventato un ragioniere, ma debbo, con dolore, confessare, quello che non riesco a... misurare. Essendo, come Te, forte Amatore, non posso misurare anche l'Amore, solo per questo prendo fregatura, perché ho un bel... Cuore fuori di... misura.

(Napoli)

Remo Ruggiero

## ATTENTI ALLA... MISURA

«Ogni volta che si commette un crimine ai danni della natura, ogni uomo deve sentirsi personalmente colpito»

Franz Weber - euroecologo

Nel giorno, ormai imminente, dell'entrata in servizio della galleria ferroviaria Nocera - Salerno, mentre la stampa nazionale, la radio e la televisione esaltano la nuova grandiosa opera di ingegneria ed i benefici che ne derivano per le comunicazioni nel Mezzogiorno, quasi sicuramente il più assoluto silenzio sarà mantenuto sul disastro ecologico che questa faronica opera ha compiuto non solo a danno della nostra valle Metelliana - la più direttamente colpita - ma anche del territorio che la circonda.

Eppure, fin dal 1973, l'Istituto di Geologia Applicata dell'Università di Napoli ha presentato al 2° Congresso Internazionale dell'Associazione Internazionale di geologia ingegneristica una specifica relazione, a firma dei professori Civita e Nicotera, con il titolo: «Il perturbativo effetto di un tunnel ferroviario sull'equilibrio idrogeologico di un struttura dolomitica interessante una intera regione».

In questa relazione è detto testualmente: «Il tunnel ferroviario Nocera - Salerno è un emblematico esempio di come un'opera di ingegneria che non sia stata adeguatamente studiata in tutti i suoi aspetti può causare un irreparabile danno ecologico per la irreversibile distruzione dell'equilibrio idrogeologico dell'ambiente».

La suddetta affermazione dei due eminenti studiosi è convalidata da una dettagliata analisi, con dati e tabelle, da cui si desume, sintetizzando, che il tunnel ferroviario, attraversando un massiccio dolomitico costituisce una unità idrogeologica su fondo impermeabile, ha provocato il drenaggio dell'acqua profonda sopra una estesa area ed a rimarchevole profondità, mettendo in crisi le sorgenti, i pozzi e l'agricoltura della zona.

Il calcolo del bilancio idrogeologico dimostra che nel solo periodo di 7 anni (1965 - 1972), a ciò mentre la perforazione era ancora in corso, l'impovertimento delle riserve di acqua già ammontava ad oltre 40 milioni di metri cubi. Successivamente il deficit risultante dalla differenza tra l'infiltrazione e le perdite per il drenaggio ascende a circa 9 milioni di metri

cubi per ogni anno.

I due studiosi ne deducono perciò che l'equilibrio idrogeologico della struttura è stato irreversibilmente rotto, con conseguenze sull'ecologia della zona che si aggraveranno sempre di più nel futuro.

Affinché la pubblica opinione sia più chiaramente informato, cerco di spiegare con parole semplificate ciò che è avvenuto e perché, oltre i danni già lamentati con la perdita delle sorgenti e dei pozzi, sono da prevedersi conseguenze ancora più gravi negli anni futuri su tutta la vegetazione della zona e quindi la vegetazione dell'intera valle.

La costituzione impermeabile del sottosuolo aveva consentito la formazione in profondità di un vasto serbatoio di acqua, che alimentava tutte le falde - compresa quella freatica - risalenti in superficie. La perforazione della galleria ha bucato questo serbatoio con un lungo sguardo di circa undici chilometri, da cui l'acqua è scappata con una portata di circa 760 litri al secondo.

Venutosi così a creare un vero e proprio drenaggio sotto il serbatoio, il suo livello si è abbassato e, per l'azione di risucchio che esercita ogni drenaggio, è contemporaneamente molto aumentata la velocità di infiltrazione delle acque di pioggia, con il combinato effetto che si è abbassata e continua sempre di più ad abbassarsi la falda freatica, che è quella che alimenta la vegetazione.

Inaridendosi di conseguenza sempre di più il terreno ed i primi strati del sottosuolo, molte specie vegetali e soprattutto le arboree, sia coltivate che spontanee, scompariranno. Innescatosi così quel processo progressivo chiamato «desertificazione», muterà il paesaggio ed il clima della nostra valle.

Come è noto, è stato il fiume sotterraneo emunto dal nostro territorio a creare enormi difficoltà durante la costruzione della galleria e ad elevare alle stelle il costo dell'opera. Dimostratosi inadeguato il sistema di allontanare l'acqua con il continuo ed ininterrotto funzionamento di potenissime pompe, si fu costretti a ri-

correre ad una tecnica di avanguardia che applica il congelamento della roccia. Ovviamente è stato indispensabile provvedere, man mano che prevedeva la perforazione, alla canalizzazione dell'acqua verso le due uscite della galleria. Ecco perché l'acquedotto di Salerno ha ricevuto l'inatteso appalto di 560 litri al secondo e le campagne tra Sarno e Nocera altri 150 litri al secondo.

Mi sono alquanto dilungato affinché l'opinione pubblica rimanga consapevole dei seguenti punti essenziali:

— La galleria Nocera - Salerno niente dubbi tra quelle «opere faroniche» che proprio di recente l'on.le Presidente della Commissione Trasporti della Camera ha vivamente raccomandato di evitare e di concentrare invece gli scarsi mezzi finanziari disponibili in lavori di più sicura efficacia per il miglioramento dei servizi ferroviari. Come è noto, si definisce opera faronica quella che, mentre impressiona per la sua grandiosità, è di scarsa utilità pratica e di costo non proporzionale alla sua attività.

— E' questa opera faronica che ha causato al nostro Comune un danno incalcolabile ed irreparabile. Non è assolutamente ed umanamente possibile ripristinare le condizioni che esistevano prima della galleria, anche ricorrendo ai più assurdi progetti, come il tamponamento dei canali che portano l'acqua a Salerno o verso l'agro nocerino. E' facile profezia che il beneficio inaspettato ricevuto non è destinato a durare, perché il progressivo inaridimento della nostra valle ridurrà contemporaneamente in futuro gli afflussi di acqua di cui Salerno e l'agro nocerino - sarnese attualmente godono.

— Le uniche possibilità concrete per rallentare e forse scongiurare che si inneschi e progredisca l'inevitabile processo di desertificazione di tutto il lato orientale della nostra valle possono essere attuate, a mio giudizio, soltanto con un vasto ed organico piano di lavori di competenza agraria e forestale.

Quando la Commissione che l'Amministrazione Comunale di Cava ha promesso di costituire i tangentia di interpellarmi, sono a disposizione per il rito modesto contributo. Pasquale Budetta dott. agronomo dott. in Scienze Forestali

## Il Senegal all'Accademia Burckhardt

Con la partecipazione di prestigiose personalità ed autorità del mondo della Diplomazia, della Cultura e dell'Arte, l'Accademia Internazionale Burckhardt sotto l'egida dell'Accademia Internazionale per l'Unità della Cultura, ha tenuto un'Assise ad alto livello sul tema: «Senegal, Cultura ed Arte».

Nel gremito salone delle conferenze, alla presenza di eminenti personalità della cultura nazionali ed internazionali, ha preso per primo la parola S.E. Henry Arpnang Senghor, Ambasciatore della Repubblica del Senegal presso lo Stato Italiano, che ha parlato delle ultime conquiste letterarie del suo Paese, dissertando anche su quanto operato dal Presidente Senghor. Ha quindi fatto seguito il chiar.mo prof. Ettore Portore, Consigliere Nazionale al Sindacato Libero Scrittori Italiani, che ha trattato dell'ottima riuscita del recente congresso per il latino d'Adkar, facendo il punto su quanto il Senegal si sia reso promotore della valorizzazione oggi della lingua latina.

Ha chiuso gli interventi il Presidente dell'Accademia, dott. Aurelio Tommaso Prete v. Segretario Nazionale al Sindacato Libero Scrittori Italiani che ha celebrato il premio Nobel Leopold Sedar Senghor, leggendo alcune liriche del grande poeta della negritude.

Al termine è stato conferito il gran collare Burckhardt con il rituale abbraccio dello scrittore Prete all'intellettuale Henry Arpnang Senghor quale segno di maggiore fratellanza ed emicizia fra la cultura italiana ed il già Accademico ospite, e si è proceduto alla con-

segna dei diplomi ai nuovi Accademici nei persone di: On. Siro Brondoni; Dott. Giancarlo Crudeli; Prof. Mars Schmit; Prof. Saverio Scutellà; Prof. Linda Sava Vitali; Pittrice Mariana Petrascu; Prof. Geppi Brenci; Dott. Cesare Fontana; Prof. Luigi Carlo Fontana; Maestro Claudio del Prato; Prof. Bianca Maria Mazzoleni; Scultore Dante Piccini; Pittore Pietro Cotterelli; G. Budelli Zaccaria.

Sono stati consegnati altresì 2 diplomi di merito: uno con coppa dell'Accademia alla pittrice Maria Cardini ed un altro a Norina Cusigh, contessa di Corleone, per quanto da lei operata a favore dei terremotati del Friuli ed in speciale modo per la manifestazione data di quadri del pittore Remigio Giorgiutti e di artistiche «carriole» squisitamente dipinte da Norina Cusigh e poste in vendita di beneficenza.

Per il Premio Burckhardt Campoglio d'Oro 1977 diplomi e medaglie sono stati consegnati a: Maria J. Chiarella; Paolo Pesci; Ascenzionato Cernà; Piero Bertola; Bruno Boschini; Giovanni Gambalunga; Cloro Jolles Fonti; Giuseppe Nitti Cifali; Raffaella Taormina; Maria Pia Mariano; Nozzareno Meli; Dina Gennari; Mary Pietropoli; Walter Santarini; Carmelo Capobianco; Antonio Rizzo da Contesse; Renato Ungaro.

Nelle sale dell'Accademia (Piazza San Salvatore in Lauro, 13) sono state esposte opere magistrali del pittore Antonio Rizzo da Contesse su soggetto ostellare e suggestivi ricordi della «campagna di Russia».

Gianluigi di Morigerati

## Corporativo l'orario dei negozi

Un concittadino che ha voluto mantenere l'anonimo, si è lamentato perché alcuni negozi di alimentari aprissero al mattino prima dell'ora di regolamento. Nel mentre diciamo che i regolamenti vanno rispettati, diciamo anche che l'imporre agli alimentaristi ed ai panettieri l'apertura alle otto del mattino significa voler sacrificare i nostri compagni operai e far colazione con il pane raffermo e con il condimento stantio; ragion per cui, noi che tradizionalmente siamo per la libertà di orario dei negozi, non possiamo che invocare che per lo meno si disponga che al mattino gli alimentaristi, i bar, le rivendite tabacchi e simili siano liberi di aprire alle ore che vogliono. Ma... l'orario di chiusura è una conquista democratica, direbbero certi commercianti; e non si accorgono che la impostazione dell'orario di chiusura è una conquista semplicemente «corporativa», il che significa «fascista!». Purtroppo gli uomini volgono piuttosto le tenebre che la luce, e non c'è nulla da fare!

Ricordiamo ai nostri concittadini sparsi per l'Italia e per il mondo, che durante la notte di Natale, dalle 20 alle 3 (ora italiana) possono trasmettere telefonicamente i loro auguri ai loro parenti ed a tutti i cittadini residenti a Cava, telefonando alla Radio del Castello (tel. 089 - 841493), perché il Castello provvederà a diffonderli immediatamente in linea diretta con la città. Lo stesso potrà essere fatto la sera del primo dell'anno dalle ore 20 alle 24. I caversi di cui sono pregiati di comunicare la notizia ai loro congiunti fuori Cava ed all'estero, nelle lettere che ad essi scriverranno nel frattempo.

Dal 26 Settembre ha preso a funzionare la sede zonale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale in Nocera Inferiore, e da tale data tutti i caversi di Cava interessati a pratiche di versamenti di contributi e di liquidazione

pensioni e simili, debbono rivolgersi a tale sede di Nocera (Via Merici - Cicalese, 56 ter) e non più a quella di Salerno.

Durante la festa della Madonna dell'Olmo fu notato lo stato di sporcizia e di abbandono in cui è lasciato il gabinetto pubblico di decente nel rione S. Francesco. Già dalla Radio del Castello provvedemmo a sollecitare l'interessamento dell'amministrazione comunale. Ripetiamo qui l'appello, se non fosse stato ancora provveduto.

Verso la fine della seconda decade di Settembre la Coni - Milioni di Salerno organizzò nel nostro stadio comunale un super spettacolo notturno con quiz a premi condotto da Claudio Lippi con la partecipazione di Massimo Ranieri e dell'illuminista Silvan. Crediamo che lo spettacolo non abbia avuto il pieno risultato che gli organizzatori si ripromettono, perché la stagione oramai era diventata inopportuna per uno spettacolo all'aperto. Comunque fu un trattenimento molto piacevole e richiamò un certo numero di spettatori nonostante il freschello e l'umido della notte.

I coniugi Ing. Bruno e Lina Ferrigno da Salerno, con le rispettive madri ed i figliotti gemelli Gianluca e Daniela sono stati in gita in Svizzera e ci hanno inviato una cartolina da Lugano. Li ringraziamo del gentile pensiero e ricambiato.

Il concorso letterario internazionale «Autunno Lariano» è stato ampliato ed il termine di scadenza è stato rinviato al 21 Dicembre 1977. Per eventuali chiarimenti rivolgersi al Prof. Giuseppe Capozzi, Via S. Fermo, 25/C, 22020 Cavallasca (CO).

Vittorio Mazzotta, nostro concittadino residente a Milano, ci ha inviato una cartolina di saluti da Bussano di S. Remo. Ringraziamo e ricambiato.

## La Tirrena Basket

La neo-promossa C.S.I. Tirrena Basket ha iniziato l'attività di preparazione al campionato F.I.P. di serie «D». Durante l'estate la società ha provveduto a rinforzare la già solida ossatura della squadra con l'acquisto di tre caversi che giocavano con altre società: Bertoia è tornato da Sarno, Lamberti dal B.C.S. Salerno, Tortorella dal Vietri - Raito.

L'allenatore Alfonso De Pisapia, dal canto suo, ha seguito un corso di preparazione e di aggiornamento, alla fine del quale ha superato con ottimi risultati gli esami, si da essere abilitato alla conduzione di squadre che militano in serie «B». Il bravo e giovane allenatore, che l'anno scorso si è affermato come uno dei più preparati tecnici dell'ultima generazione, ha avuto proposte da diverse società di serie superiore, ma le ha rifiutate per rimanere alla guida di una squadra che, nata soltanto l'anno scorso, sta conseguendo brillanti risultati. A tutt'oggi gli atleti a disposizione sono: Adinolfi Claudio, Bertoia Livo, Cicalese Raffaele, Bruno Vincenzo, D'Amico Umberto, D'Arca Maurizio, Di Donato Carlo, Di Serio Rafaello, Esposito Pasquale, Ferraro Giovanni, Ferrara Giuseppe, Luciano Rosario, Lamberti Luigi, Massa Antonio, Pastore Giuseppe, Ruolo Elio, Todisco Bruno, Tortorella Luigi, Turchi Andrea, Vitale Massimo. Come si vede, sono ab-

bastanza numerosi, e certo non sarà facile la scelta del coach De Pisapia; gli atleti sono tutti di indubbio valore e veramente appassionati del Basket: la prova è data dal fatto che essi, a differenza dei loro colleghi che militano in società di altre città, non percepiscono alcuno stipendio, mentre il C.S.I. Tirrena Basket non ha altre entrate oltre la sponsorizzazione che serve soltanto a coprire le spese organizzative del campionato.

Dove si avverte forte il disagio degli atleti è nella carenza di strutture idonee. A giugno il sindaco promise la riattivazione della palestra del Liceo Scientifico entro i primi di settembre, ma a tutt'oggi la società sta ancora elemosinando uno spazio che permetta lo svolgimento dell'attività preparatoria. Speriamo che per l'inizio del campionato venga risolto questo grave problema. In questi giorni i caversi caversi sono impegnati a Sarno in un torneo e si avrà modo di verificare i risultati di questa prima fase di allenamenti. Ai primi di ottobre sarà organizzato dal C.S.I. Tirrena Basket un torneo a Cava d'aperto in Piazza Duomo dove la squadra si presenterà alla cittadinanza da cui spera di ricevere l'entusiasmo necessario ad affrontare le fatiche del campionato di serie «D».

Alfonso De Stefano

## VARIE

Un concittadino lamenta che lo strizzatutto di via Gen. Luigi Parisi appena dopo il Passetto è di pregiudizio alla scorrimento del traffico, ed ha sollecitato interessamento da parte del Comune. Noi, da parte nostra, facendoci interpreti degli ormai ammessi appelli rivolti da tutta la popolazione perché venga una buona volta eliminata lo strizzatutto della strada di fronte all'Ufficio di pagamento delle cambiali del Credito Commerciale Tirreno, abbiamo sollecitato il Comune ad espletare anche la pratica di espropriazione dei pochi metri di terreno occorrenti, esortando nel contempo il proprietario a metterli bonariamente, per il bene cittadino, a disposizione del Comune. Pare che questa nostra invocazione stia per dare i buoni frutti.

Il Gruppo Radioamatori di Cava ha inviato ai radioamatori di tutto il mondo che durante la scorsa Festa di Castello si collegheranno con le loro stazioni per diffondere la conoscenza della nostra festa tradizionale, un artistico diploma riproducente in grande la famosa carta topografica di Cava del 1600. Il diploma è stato dato anche a noi (ad honorem) per aver noi propagandato l'iniziativa su «Il Castello». Grazie del gentile e gradito pensiero!

Il Prof. Gennino Muraro, già presidente in istituti superiori fuori Cava, è stato nominato ora presidente del nostro Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Matteo Della Corte». La notizia è stata da tutti appresa con entusiasmo perché la di lui rigidità ed il di lui zelo sono ben noti. Anche noi ne siamo contenti, perché convinti che, quando alla fedeltà e al dovere si unisce anche lo spirito di attaccamento al proprio paese, se ne avvantaggia vieppiù la città. Complimenti ed auguri.

La festa della Madonna dell'Olmo purtroppo è costata quest'anno la perdita del boschetto di cipressi fatto crescere sulla parte posteriore della cima del Monte Castello. L'incidente degli alberi è stato causato da errato calcolo del tempo di scoppio delle granate dei fuochi pirotecnicci. Francamente non sappiamo come dobbiamo regolarci per l'avvenire: il popolo vuole la festa, noi la sollecitiamo, il Sindaco mette d'accor-

do il parroco della Basilica ed il Comitato per la Festa di Castello perché la Festa della Madonna venga salvata in extremis, il Comitato fa miracoli, la festa si realizza... e poi ci fa di questi regali? Ma son poi tanto necessari questi fuochi? Beb - potreste obiettare voi - ma allora non dobbiamo sparare fuochi pirotecnicci neppure alla Festa di Castello! E no - diciamo noi -, perché la Festa di Castello viene in primavera quando gli alberi non sono stremati dall'arsura!

Una concittadina ci ha segnalato che gli ospiti della Casa di Riposo di «Villa Rende» si lamenterebbero per il poco vitto e per lo scarsa sorveglianza. Noi non vogliamo crederci, perché sappiamo che i vecchi spesso sono esigenti più del necessario; ma segnaliamo la cosa perché vorremmo dalla cortesia degli amministratori dell'ECA qualche cenno di rassicurazione, non per noi, ma per quella concittadina che ci ha passato la notizia, e per quanti potrebbero essere propensi a crederci.

A Cava ci sarebbero parecchi intenzionati a riprendere la pratica delle biciclette come generica di buona salute, e ciò in considerazione che con le nuove strade (Vitt. Veneto, Statale, Mazzini, Marconi, XXIV Maggio, Filangieri, Passetto, ecc.) qualunque ciclista avrebbe parecchi chilometri da percorrere, e non come prima in cui in bicicletta si poteva andare soltanto lungo il corso dal Purgatorio all'Epitaffio, perché non c'erano altre strade se non quella in solita... Purtroppo però questo buon volontà dei ciclisti potenziali è ostacolata dalla assoluta mancanza di negozi che vendano biciclette. Chi sarà il primo di buona volontà a mettersi a vendere biciclette?

I nostri concittadini di Olmobilio (Cisterna di Latina), hanno festeggiato anche essi la Madonna dell'Olmo nella giornata del 2 Ottobre. Il nostro plauso ad essi che mantengono vive le nostre tradizioni fuori Cava.

Il nostro Social Tennis Club ha dato il 23 Settembre un Gran Ballo per la Mostra del Tappeto Orientale ivi organizzato.

## Il festival dell'Unità in Emilia

Caro Direttore, c'eravamo anche noi di Cava al Festival Nazionale dell'Unità tenutosi a Modena: lo diciamo con lieziosa e da vecchi comunisti, ma non abbiamo intenzione di descrivere la grandiosità: lo ha fatto la televisione. Il motivo di questa mia è di far conoscere come vanno le cose al Nord d'Italia. A Modena abbiamo assistito ad un fatto nuovo anche per noi; e che ci auguriamo possa aver seguito, perché siamo fiduciosi nell'amicizia degli uomini.

Il giorno conclusivo della Festa, il compagno Berlinguer, Segretario Generale del Partito, ha voluto sollecitare ai giovani comunisti e alle molte migliaia di operai che han sacrificato le giuste ferie per trovare il tempo libero di intervenire anche essi, ed ha ringraziato tutti quei pensionati che si sono adoperati per realizzare quell'opera meravigliosa. Ma ha avuto soprattutto belle parole per tutte le altre forze politiche, che pure avevano voluto dare il loro aiuto; e nel ringraziare, li ha chiamati «amici». Ringraziamenti sono andati a tutti gli industriali, che avevano offerto molto materiale, ai medici ed a tutti gli infermieri; alle forze dell'ordine che han dato un grosso contributo di presenza e di sacrificio.

E qui crediamo che il lettore si domanderà, come ce lo siamo domandati noi: ma che cosa si verifica in quella regione, e da noi? Perché li ci sono altri uomini politici con altre ideologie, ed aiutano i comunisti a realizzare la loro festa? Certamente perché i comunisti in Emilia hanno dimostrato come si può bene amministrare, costruendo centinaia di asili infantili, facendo funzionare magnificamente le sanità, così come i trasporti e le tasse che vengono pagate giustamente da parte di chi possiede, accattivandosi così lo stima degli stessi avversari politici. Centinaia di Sindaci di altre nazioni hanno constatato come si han fatti dichiarare che al rientro la loro paese avrebbero adottato molti metodi di Bologna. Ecco perché crediamo che in Emilia la stessa DC non può fare a meno di plaudire giustamente un partito che si adopera come abbiamo cercato di spiegare ai lettori de «Il Castello». Perché non è così anche a Salerno, per esempio, a Palermo, a Benevento? Già da Napoli le cose cambiano faccia.

Quindi diciamo agli altri partiti: lavoriamo tutti insieme! Usiamo gli uomini capaci di tutte le forze politiche. Adoperiamoli nel migliore dei modi: l'uomo giusto al posto giusto! Non è più possibile a meno di plaudire giustamente un partito che si adopera come abbiamo cercato di spiegare ai lettori de «Il Castello». Perché non è così anche a Salerno, per esempio, a Palermo, a Benevento? Già da Napoli le cose cambiano faccia.

Nel fondo del vallone nei pressi di Castagneto (o propriamente appena dopo che il torrentello Trugostino ha oltrepassato l'attuale ponte di S. Francesco), esistevano fino a qualche tempo fa residuati di un antico ponticello, come si legge in una nota del Carroto. Prima della costruzione del grande ponte di S. Francesco avvenuto intorno al 1570 per opera dell'imprenditore Annibale de Lambert e dei maestri Marco Modio e Giovan Tommaso de Marino, il summenzionato ponticello dava il suo corso all'antico ramo di strada, detta della Nocerina, che dal casale della Molina per Vetrano e Castagneto si menava nel fondo del vallone per poi salire al Borgo Grande della nostra città e proseguire, quindi, attraverso Borgo Scacciaventi e l'attuale Corso, per le città di Nocera.

Nel 21 Novembre 1535, l'imperatore Carlo V, di ritorno dalla spedizione di Tunisi, nella visita ai suoi domini di Sicilia e Napoli, passò a cavallo su tal ponticello.

Il nostro poeta volgare Nunzio Paganò, vissuto nel XVIII secolo, famoso per aver scritto numerose opere dialettali tra cui il poemetto «Mortella d'Orzolone», «Le bbiante rotola de lo valanzone» e la «Botracomachia di Omero ovvero la Vattoglia ntra le Rranonchie e li surece», per commemorare questo grandioso avvenimento, dato che a quei tempi vi era un vecchio colono di nome Matteo che coltivava quei vicini terreni, così cantò in un Poema ora perduto:

«Abbascio a chillo Ponte addò zappa Matteo justo justo da llà passaje Cesare Augusto».

che a coprire molti incarichi sia un uomo di un solo partito: questo può ammetterlo solo una dittatura.

Non è giusto che i partiti sorgano a governo con la loro forza, e poi debbano starne fuori. Lo Scudo Crociato dovrà capirla una buona volta.

Intanto dagli Stati Uniti d'America il Presidente Carter ha fatto conoscere che non troverebbe da dire se in Europa un Partito Comunista entrasse in un Governo. Certo è il fatto che un paese alleato come l'America si metta ad esprimere di tale giudizi lascia un po' l'amore in bocca ad ogni uomo che ama il proprio paese. Noi comunisti abbiamo sempre dichiarato di essere indipendenti dalla Russia, e, pur nel rispetto dell'Alleanza Atlantica abbiamo a cuore la pace ed il superamento dei blocchi, e ci batteremo perché ciò accada e siamo rispettosi delle libertà democratiche e delle tradizioni.

Ed è perché a Modena abbiamo visto quello che noi chiamiamo il nuovo, che abbiamo scritto a «Il Castello».

Giuseppe Mangiavino

(N. d. D.) Chiedo scusa se per ragione di proporzioni ho dovuto tagliare, pur lasciando integro il succo. N'è intendo far polemica, anche perché trovo giuste tutte le osservazioni e tutti gli entusiasmi, se non posso esimermi dal dire che non posso essere entusiasta quando i progressi sociali in alcuni comuni tanto di destra che di sinistra si realizzano creando miliardi e miliardi di debiti, senza un preciso e sicuro programma di copertura.

## L'antico ponte del Turiello

Nel fondo del vallone nei pressi di Castagneto (o propriamente appena dopo che il torrentello Trugostino ha oltrepassato l'attuale ponte di S. Francesco), esistevano fino a qualche tempo fa residuati di un antico ponticello, come si legge in una nota del Carroto. Prima della costruzione del grande ponte di S. Francesco avvenuto intorno al 1570 per opera dell'imprenditore Annibale de Lambert e dei maestri Marco Modio e Giovan Tommaso de Marino, il summenzionato ponticello dava il suo corso all'antico ramo di strada, detta della Nocerina, che dal casale della Molina per Vetrano e Castagneto si menava nel fondo del vallone per poi salire al Borgo Grande della nostra città e proseguire, quindi, attraverso Borgo Scacciaventi e l'attuale Corso, per le città di Nocera.

Nel 21 Novembre 1535, l'imperatore Carlo V, di ritorno dalla spedizione di Tunisi, nella visita ai suoi domini di Sicilia e Napoli, passò a cavallo su tal ponticello.

Il concorso giornalistico, riservato a professionisti e pubblicisti italiani e stranieri, è incentrato sui castelli di Puglia e sui problemi storici, artistici, ambientali e socio-culturali ed essi collegati. Si può partecipare anche con articoli diffusi da radiotelevisioni private. Il concorso cine-fotografico si estende invece a tutte le opere fortificate di Puglia - castelli, torri, cinte, masserie, ecc. - sempre sotto il profilo storico, artistico, ambientale e socio-culturale, e vi si partecipa con tre fotografie o diapositive.

«Abbascio a chillo Ponte addò zappa Matteo justo justo da llà passaje Cesare Augusto».

Peppino Ferrara

digitalizzazione di Paolo di Mauro

## Il saluto dell'Assessorato Regionale per il nuovo anno scolastico

L'anno scolastico, che sta per iniziare ripropone vecchie carenze e tradizionali difetti e con essi aspirazioni, speranze, ed impegni certamente non nuovi.

Sono innegabili, però, dei segnali di novità - che rendono più fondati gli auspici di un generale miglioramento della situazione, quali l'anticipata apertura della scuola, un maggiore sforzo per far coincidere tale apertura con la nomina dei docenti, le innovazioni introdotte nei programmi didattici della scuola media obbligatoria.

Va in primo luogo, segnalata la più chiara consapevolezza che la crisi della scuola è fattore di molteplicazione della crisi del paese e che pertanto occorre dare ai problemi dell'istruzione carattere di «centralità» e priorità.

Da questa consapevolezza derivano motivi di una più attenta partecipazione delle componenti sociali alla vita della scuola nella quale finalmente si riconoscono e responsabilizzano, avvertendo l'urgenza di talune necessità. Innanzitutto, che la scuola diventa più «seria» e credibile, che scoppia, si assegni ed attui - nella ricerca di ogni collaborazione - il suo ruolo insostituibile di sede di formazione di coscienza critica, di elaborazione di patrimoni culturali, di concreta preparazione al lavoro, di un autentico costume democratico.

Alcune evenienze, assai significative peraltro, assegnano a quest'anno scolastico quasi il valore ed il dovere di una svolta.

Cadranno appunto nel suo corso:

il trentesimo anniversario della Costituzione della Repubblica, il completamento degli organi democratici della scuola ed insieme dei distretti scolastici.

Si preannuncia inoltre la riforma della scuola media di secondo grado e dell'università e l'elezione a suffragio universale del Parlamento Europeo.

Sono tutti eventi importanti e fondamentali: ma preme in particolare sottolineare il trentennale della Costituzione, la sua inconfondibile ispirazione ai principi e ai valori della libertà e della resistenza, i suoi contenuti resi più evidenti dalla attuazione della regionalizzazione dello Stato.

Il clamoroso e triste episodio della fuga del criminale Kappler - che ha giustamente scosso ed indignato l'opinione democratica dell'Italia e del mondo - deve rappresentare un'occasione ulteriore perché i giovani conoscano e condannino il fascismo nella sua molteplice forme del passato e del presente ed in particolare le umiliazioni, il sangue, i sacrifici e la vergogna che esso ha rappresentato per il nostro paese.

Del fascismo appunto la Costituzione consacra il netto giudizio di rifiuto radicale espresso e confermato dal popolo italiano.

Specie i giovani, sono chiamati ad «appropriarsi» dei doveri e dei diritti che nascono dalla Costituzione della Repubblica ed in primo luogo a difendere e consolidare la libertà e la democrazia, nel rifiuto della violenza e ad impegnarsi con serietà nello studio: presupposti, questi, per la crescita culturale, sociale ed economica della nostra comunità.

Perché tanto si realizzzi, è evidente che nessuno dovrà, per la sua parte, negare il proprio contributo.

La Regione Campania nel più cordiale e costruttivo rapporto con gli Uffici scolastici, gli Organi democratici della scuola, gli Enti locali, le forze politiche, sindacati, sociali, ha già doverosamente dato il suo impegno per la puntuale attuazione ed il migliore svolgimento dei servizi che appartengono alla sua competenza: vorrà

essere viepiù presente ed attiva nello sforzo comune di costruire una nuova scuola per una nuova società.

**Michele Pinto**  
Assessore alla P.I.  
e Beni Culturali  
della Regione Campania

### Un Poeta: PEPPINO CALI'

Se l'Arte è innovare, esprimere creando il «nuovo» in un modo che altri non ha reso, Peppino Cali' è già un Artista.

Ma vi è di più: Avvocato di talento, Egli si è avvicinato alla Poesia con un bagaglio di esperienza umana, maturata di profonda riflessione delle osservazioni meditate a lungo.

La fusione di esperienza e maturatione hanno portato Peppino Cali alla espressione di una poesia sana, scevra di elucubrazioni retoriche, incisiva, sintetica.

Sintesi di pensiero e incisività scultorea di visioni, che, sulle ali di un sentimento nobile, rendono immagini sublimi, palpitanze di un cuore triste che non si esime dai castigare il male e invitare alla via del bene.

«Evasioni» e «Enzima», suggeriscono una strada per un mondo migliore, più giusto, meno materiale e più spirituale.

L'intima sofferenza di Peppino Cali, pervasa da un grande Amore per il prossimo, indica la strada più semplice: quella della ragionevolezza, della bontà, del rispetto. Si possono avere idee diverse ma non bisogna abbandonarsi all'odio, bisogna discutere, ragionare, riflettere.

E la poesia di Peppino Cali è un invito ad un mondo diverso. Anche quando egli condanna e critica indicando la strada che vuol giustia per la Concordia o la Pace, Egli lo fa con Amore, con quell'Amore col quale vorrebbe vedere la sua anima, in fondo semplice, un mondo migliore.

**Remo Ruggiero**

### IL CARABINIERE

Morte e dolori  
non ci separano  
se in ogni cuore  
ci fosse amore.  
Il dono più bello  
che la natura ci ha fatto  
è la vita  
perché distruggerla?

Viviamo insieme questa vita  
ognuno faccia il proprio dovere  
e abbia amore per la patria  
e l'altrui vita.

Sono nato carabiniere  
nel mio cuore esiste sempre:  
la patria, la bandiera  
il sacrificio e il dovere.  
In ogni momento

il mio braccio e la mia mente  
sono sempre là  
dove la patria mi vuole.

Chi è nato onesto, non può  
e non deve diventare disonesto,  
chi è carabiniere

tale resta.  
Noi carabinieri siamo,  
sia in servizio che in riposo,  
e mai riposiamo

se la patria ha bisogno di noi.

**Sabino Santoriello**

**Cadene e pprime fronne**  
Cadene e pprime fronne,  
o' cielo ve cagnanno,  
e l'aria attorno spanne  
quanto tristezza già.

Sctrusru e malinconico  
lo sempe cichù me sento  
quann'lo 'e Itengo mente  
sti cose ottuorno me.

E' verno, sì, è verno  
m' o dicensi sti fronne,  
l'aria, 'o cielo, 'e juome  
co già chichù curte so'.  
Passeno come 'o viento  
nzieme cu 'a giuentù,  
sti juome, e 'i me turmento  
ca niente spero cchù!

**Matteo Apicella**

## Terra Danese

Per uno di quei tanti misteriosi fenomeni che avvilluppano la nostra umanità, solo nella seconda metà del corrente secolo la patria di Giovanni Cristiano Andersen è diventata una delle mete predilette del flusso turistico, singolo o di massa.

Eppure la terra danese ha avuto sempre ben molto da offrire agli occhi dei visitatori, iniziati o sprovveduti che siano. Le sue lunghe coste con magnifiche spiagge di sabbia bianca, i boschi umbrosi, le pittoresche cittadine, i suoi villaggi di pescatori, i numerosi monumenti preistorici, i tanti maestosi castelli hanno costituito ed oggettivato motivi di validi interessi per andare in quell'estremo lembo dell'Europa continentale che alcuni buontemponi ritengono sia il sud dei paesi baltici, quasi un'Italia capovolta di quella compatto Europa protesa verso il Polo artico.

Generalmente noi mediterranei pensiamo alla Danimarca come ad una parte del mondo ove la nebbia, il freddo ed il gelo dominano il clima per quasi tutto l'anno mentre, invece, essa, nel clima, manifesta il suo preminente carattere di transizione tanto spicato e, pur se i venti atlantici sono frequenti, non possono negarsi i benevoli influssi del mare nei suoi riguardi. E, dunque, sarà stato il pensiero, affatto infondato, di dover andare al freddo se, nel corso dei secoli, gli uomini non andavano lassù e solo gli audaci, gli uomini di mare, i gironzolando ed i governanti stranieri, per esplicare i doveri del loro ufficio, potevano dire d'essere stati in Danimarca ed avere apprezzato le autentiche bellezze di quel nobile Paese luterano, il cui simbolo è rappresentato dalla bandiera rossa traversata da croce bianca.

Sono stati perciò pochi quelli che in passato visitarono il piccolo Stato, paragonabile ad un punto gollato tra il bassopiano germanico o la penisola scandinava, a che, se appare qualche appendice settentrionale della Germania, guardando bene i bracci di mare che la separano dalla Scandinavia ci si accorge che essi, invece, costituiscono un vero legame con le tante vicine penisola finlande e scandinava.

Alla gran massa degli europei, quindi, sfuggiva che la Danimarca è paese di transizione o collegamento tra l'Europa centrale e quella settentrionale, tra il mar Baltico ed il mare del Nord. Del resto siamo all'epoca del suo «boom» turistico, avvenuto attorno agli anni cinquanta, moltissime persone parlando della Danimarca si riferivano, soltanto alla capitale Copenaghen. Indubbiamente questa è città dal passato glorioso, accogliente, armoniosa, ha bei monumenti, strade eleganti, giardini, parchi e concentra tra le sue mura attività amministrative, intellettuali, industriali e commerciali... però è sempre una parte del Paese perché, prescindendo dalle altre due città degne di tale nome, cioè Arthur e Odense, vi sono ancora una cinquantina di centri urbani distribuiti in tutto il territorio formato dalla penisola dello Jutland, distesa nel mare del nord come gigantesco molo, dalle due grandi isole Selanda e Fionia e da circa cinquemila isole... sì, proprio cinquemila isole, fra grandi e piccole, di cui finanche cento disabitate.

Allora Paese di transizione climatica tra l'Europa del nord e quella continentale ma, invece, la transizione sussiste in tantissimi altri fattori. Se morfologicamente e per condizioni del suolo esso è collegato al bassopiano germanico, viceversa, è congiunto alla vicina Svezia e Norvegia per quanto concerne costumi, forma mentis, politica, popolazione, lingua, storia, forma di governo monarchica ed aspetti culturali.

I poveri amici danesi, tuttavia, se sono appassionati della montagna, se amano sciare o, comun-

que, fare sporti invernali... ahimè, sono davvero sfortunati perché sulla superficie nazionale il rilievo più alto, ossia il monte che raggiunge maggiore altezza, tocca appena centosettantaquattro metri... e certo non può dirsi che abbiano un utile e vasto sistema orografico. Ma, scontato, che ogni medaglia ha sempre doppie facce, può affermarsi che se sono poco fortunati in quanto a montagne, comunque pensavano i sudditi della dinastia degli Oldenbourg si rifanno col mare avendo sviluppo di coste estese circa settemila e cinquecento chilometri... molti, anche per i danesi che nascono, vivono e muoiono da perfetti marinai e navigatori; ed inoltre l'immenso sviluppo costiero permette di trarre dal mare tantissime risorse alimentari ed industriali.

Questi, allegri, cordiali ed operosi eredi dei vichinghi, nonostante l'elevata latitudine della loro terra, hanno scopato dare un modello avanzato all'agricoltura per la perfezione tecnica dello sfruttamento del suolo e tengono così la monarchia, i cui membri vivono parimenti a comunissima famiglia della piccola borghesia non sentendosi unti dal Signore quali gli Asburgo, i Borboni ed i Savoia.

E' comune accezione, anzi è ben radicata l'opinione collettiva che la Danimarca sia serio e compassato Paese nordico, moderato e temperato dal freddo e dal protestantesimo, con cieli uguali e grigi, ed invece il cielo, pur senza ombra di dubbio nordico, è matto anche se è blu ed in esso non fanno vibrazioni eccitate, quasi mormore, e, pare, voglia ingolare la manciata di isole.

Il minuscolo animale, a passetti veloci, ed abbozzando sempre più insistentemente, rincorre e raggiunge i cani portati a guinzaglio dalla ragazza, si para davanti, ringhia minaccioso e dignosa gli azzuzzi dentini.

Caro, bella e dolce terra che ha ispirato il più grande drammaturgo di tutti i tempi, intendendo parlare di Shakespeare e la celeberrima tragedia d'Amleto, e dove le nuvole, di tanti colori, corrono veloci e basse allungando i tra monti mentre il vento, più dritto, che qui conosce l'arto di portare dentro la vera anima del nord: un gelo secco e tagliente che va direttamente nelle strade, gira veloce gli angoli, spazza le piazze ed incrementa appena i canali... entra persino nelle ossa dei poveri mortali!

**Alberto Tura**

### Avv. Mario De Giorgio

(+ 4 Settembre 1977)

Un avvocato distinto e provetto, un Conciliatore vero ed eletto, è un gentiluomo abitualmente retto. Ti eri dimostrato, o Mario dilettò! Un amico fedele e generoso fu il tuo cuore semplice e affettuoso, ed il tuo ingegno fervido e vivace ci parla ancora in silenzio loquace! Per i tuoi messi di Conciliazione ti sei battuto per l'attuazione di loro organica sistemazione! E fede ardente che spera nel bene, che in Dio si eleva e il dolore trattiene, hai confermato in estreme tue pene!

**Gustavo Marano**

### Pessimismo

(risposta ad Ottimismo)

Come si fa a non parlare di qual se in essi siamo immersi fino al collo? Il bello della vita dov'è mai? — Nell'orror, le violenze, le rapine le brutture verso cui l'uomo è incline? Credere nell'oltre, vedere il bene, tenersi per mano quando non c'è fede? Sì, andiamo incontro al sole, alla speranza! ma con animo scuro d'arroganza!... (Salerno)

**Enzo de Pascale**

### Altalena

Che strana altalena è la vita! La rosa che oggi profuma in tanta sovrana bellezza domani è già tutta avvizzita. Il vento che soffia impetuoso e poi che trascina in un vortice uomini, alberi e case poi tutto un tratto si calma. Le stelle che brillano in cielo e annunciano tempo sereno svaniscono tosto all'istante per un'improvvisa bufera. A un punto di rotta di bimbo fa seguito un dolce sorriso; a un canto gioioso di donna, un grido, uno schianto, un lamento. Ed anche lo splendido sole che vita dispensa e calore da nuvole nere è offuscato.

(S. Eustachio)

## LA CAVALLETTA

### Indipendenza e provocazione

Seduta sul muretto in fondo a via Filangieri, al crocevia per Passiano e S. Maria del Rovo, dove sembra che finisca la città ed inizi la campagna, attende l'arrivo di un mio cugino e mio padre che, dal primo pomeriggio, sono andati alla ricerca di un amico comune.

La prima aria frizzante settembrina mi rende impaziente e l'attesa sembra che duri da un secolo.

Dalla strada di Passiano, leggermente in discesa, si avvicina una ragazza, grassoccia e rubiconda, in blu jeans, che porta a guinzaglio due grossi cani da pecora, probabilmente ritenuti bastardi di pastore maremmano.

I due cani, a turno, e con ritmo studiato quasi opposta, danno dei bruschi strattoni alla ragazza che forzatamente è costretta ad avanzare con un goffo movimento del corpo che ricorda tanto da vicino quello dei pupi siciliani.

Per non metterla in imbarazzo atteggi il mio volto ad un sorriso di incoraggiamento, ma la ragazza equivocando, probabilmente, il mio ingenuo sentimento esteriore, attraversa diagonalmente la strada e si porta, con i suoi fedeli accompagnatori, sul marciapiede opposto proseguendo il cammino coraccante, senza rivolgermi lo sguardo.

Improvvisamente dal negozio di fronte, uno dei primi dell'inizio del caseggiato, viene fuori, abbaiano, un cagnolino di razza incerta, sicuramente di pochi centimetri di altezza, dal pelo lungo e dagli occhietti a testa di spillo.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.

Il cagnolino, si dimena, emette latrati inquieti e rabbiosi di dolore, ma non riesce a divincolarsi, e la ragazza, malgrado tutta la buona volontà, è incapace a convincere la sua bestia ad abbandonare la preda.



## Patatina racconta

### Ai mini amici degli agricoltori

#### 3° EPISODIO

##### Riassunto puntate precedenti:

Nematode, parassita birbantello delle patate, incontra - in un campo di patate ovviamente - Patatina, una graziosa tenera patatina proveniente - nientedimeno - dall'Austria per dar vita, in Italia, ad una specie di patate «super»... utilizzabili in campo industriale. Da Patatina, Nematode impara molte cose... anche il rispetto della vita e dei diritti altrui.

«Ma guarda un po' - esclamò il maggiolino di passaggio - come cambia il mondo anziché nutrirti delle teneri radici di una invitante patatina, questo stupido parassita perde tempo a farle la corte!».

«Stupido sarai tu ficcanoso zoticone terricolo...».

«Zoticone a me?... - reagì maggiolino - Ma io ti ammazzo, lo ti ammanto io ti...».

Via, via... - interruppe Patatina - non litigate per colpa mia. Se, per vivere avete proprio bisogno di nutrirvi della mia piantina, divorziate pure...

«Ma non dire sciocchezze - esclamò Nematode - nessuno oserebbe sfiorarti sino a quando lo veglierò su di te che hai il diritto di riprodurti nell'Italia che ami...».

«Perchè non è italiana l'illustre Patatina?...», domandò, sarcasticamente, maggiolino.

«Non sono italiana - rispose Patatina con garbato accento straniero - sono austriaca ma amo la vostra terra, le mie consorelle, la gente che le coltiva con sacrificio e amore...».

«Ed è per amore - interruppe Nematode - che ha lasciato la sua Austria per riprodursi in Italia...».

«Perchè non abbiamo patate in Italia?...», replicò, ironico, il campanilista maggiolino.

«Ne abbiamo, certo... ma poco idonee alla trasformazione...».

«O che necessità c'è di trasformare le patate?» interruppe maggiolino.

«C'è... c'è... ma non voglio parlartene, visto che oltre ad essere fucilato sei anche un ignorante maleducato».

«Via, via... non litigate...», intervenne Patatina che, con innata grazia, parlò anche a maggiolino delle varie sostanze che una patata contiene, delle industrie che utilizzano le patate «super», dello scoppio del suo lungo viaggio.

Maggiolino l'ascoltò attento senza mai interrompere ironizzandone, e quando Patatina, con un sorriso, concluse la «lezione», non seppe dire altro che «Ti ringrazio e ti prego di scusarmi di essere stato villano»... e si allontanò mortificato.

«Vedi - commentò Patatina, rivolta a Nematode - quando allo scortese si risponde con cortesia si riesce a trasformare, in certe anche un animaleto scortese».

«Hai ragione - riconobbe Nematode - che, dopo qualche attimo di silenzio, domandò: vuoi dunque conoscere i nomi dei nemici delle patate?...».

«Ma certo, Nematode, e grazie in anticipo!».

Nematode iniziò: «Il maggiolino che hai già conosciuto appartiene alla famiglia dei «terrili», le larve dei maggiolini sono pericolose e arrecano danni irreparabili alle produzioni delle patate. Alla stessa famiglia appartengono gli «elateridi», i «grillotalpa», i «nottu»...».

«Sono tutti parassiti animali?...», domandò Patatina.

«Sì... come me, sono parassiti animali, rispose Nematode, continuando, anche gli «afidi», le «edo-

## 'O traffico 'e Ferragosto

(Un invito alla prudenza diretto ai conducenti di mezzi motorizzati da parte di un pedone) Vi quanti mezzi circolano pe' via 'e stia città so' tante e tante caspita ca nun è più cuntà. Son auto d'ogni tipo e ognuna vo' scappà fanno a chi arriva prima nisciuno vo' aspetta. Motociclette in genere di ogni cilindrata ca sfrecciano rombanti una cchia peggio 'e n'ata. A tutto scappamento cosa da fà 'nzurdi sian tutti nevrastenici e prossimi a mpazzi. Chi sono 'o classon chi 'o sisco e chi strombazzia ma io penzo e dico: a gente è osciuta overo pazzo?...».

«O povero pedone nun po' c'chii cammenà pe' issò è 'nu problema quanno ha dd'attraversà. Manco sul marciapiede mo nuna st'ciù quieto ma s'ha dda guardà a nanze 'e loto e pure a retò. Pe' fino a sott'e portice si nun fa ottenzione se po' senti 'a retò 'nu brutto sbruttulone: qualche monello in bici che in barba a' vigilanza sulle due ruote intrepidamente ballano 'danza. Chi mo commina a ppere è overo sfortunato con questo ingente traffico

così indisciplinato. Chi impreca contro i Vigili chi contro a Pulezia ma 'e chissà posso è certo ca jomme a pazzoria... Sapete io cosa penso? v'ò ddico in fede mia, nun è problema 'e Legge e manco 'e Pulezia. Disciplina sui traffico in ogni direzione nce bastaria sultante la buona educazione, 'na bbona ddoce 'e calma e 'n'ata de pacienza guidando senza pressa e impaccio a' cuscienza. Peccchè chissà cosa procura sulo male e qualche pueriello po' ghi a feni 'o Spitale. Altro che Ferragosto per il malcapitato farà la sua vacanza a letto ed incessato. Se l'incidente poi è grave per davvero finisce dritto, dritto fijato al Cimitero.

Ai conducenti dunque nel dargli il mio saluto ricordo un bel proverbio antico e conosciuto: Andate sempre adagio che chi va piano piano, anche se arriva tardi «va sano e va lontano». E c'è dell'altro ancora, nun v'aggio dito tutto: si vuole restare sano, niente senza niente rutto!...».

Antonio Imparato

## Abbiamo visto

«E adesso, signori, prima di soltanto dire le vostre impressioni sul nostro modesto lavoro». Queste o pressappoco sono state le parole di Mimmo Venditti ai calari del sipario su «Filumena Morturano» di Eduardo, presentata dal suo gruppo teatrale presso il Chiostro di S. Francesco, l'ultimo sabato di agosto.

Cosa rispondere al bravo Mimmo? Credo, una sola parola: Grazie! Grazie per aver presentato in modo felice, un così grande capolavoro, ma soprattutto grazie per l'invito che da sempre si leva da quell'ardua impresa ch'è la rappresentazione teatrale. Invito a riflettere, a conoscere, a capire, ad agire. Non freddi spettatori della finzione scenica, né frenetici e plaudenti per moto spontaneo degli atti superiori, ma soggi raccolgitori dell'eterno messaggio che ci viene dal teatro. La lezione è sempre quella: dalle Tragedie di Echilo, di Sofocle alle bellissime commedie di Aristofane o Pluto fino a Moliere, Pirandello o Ionesco. Mordaci battute, languide trame, orribili e funeste tragedie, sono tutte sorelle di un unico padre. Differente può essere il modo di «rappresentare», tanto dissimile, apparentemente, il linguaggio e la messa in scena ma sempre e soltanto un unico fine; quello didascalico.

Sarò un frutto maturo di felicità lasciando che si stacchi per sempre il cordone d'incredulità.

Silvana Piscopo

5° Premio «Diploma con medaglia di bronzo nel X Concorso Internazionale di Poesia, Narrativa e Saggistica presso l'Accademia Internazionale di S. Marco di Belle Arti, Lettere e Scienze di Portici».

E' facilissimo udire frasi simili. Non voglio esaltare Eduardo De Filippo, tanti e in modo migliore lo hanno fatto prima di me, ma siamo sicuri di conoscerlo veramente bene? E' un grande autore popolare e populista come si dice da parte dei più o è solo un piccolo-borghese glamor popolista come afferma, ad esempio, Asor Rosa? E' solo «il pittore della sua Napoli» e quindi chiuso nel mondo «della napoletanità», o un autore dal respiro mondiale come starebbe a dimostrare il successo ottenuto in Inghilterra, alcuni anni fa, dalla sua «Sabato, domenica e lunedì?» E la lingua napoletana

no, è un handicap che può nuocergli limitandolo a rappresentare della letteratura partenopea o può, ciò nonostante, farlo considerare il più grande commediografo italiano dopo Pirandello? Cerchiamo di darci una risposta. Tentat, ad esempio, anche un esperimento, alcuni fa, in un liceo della città di Bergamo ove insegnava.

Distribuiti alcune commedie di Eduardo invitando le alunne a leggerle e commentarle senza dare loro nessun aiuto a priori. La difficoltà, data dalla lingua, fu così marginale da essere superata già ai primi contatti con le opere e l'entusiasmo (concretizzatosi in piccoli lavori di testi) fu veramente tanta da stupirni.

Alunni di un altro corso chiesero al proprio insegnante (napoletano) di fare altrettanto.

Ecco perchè diciamo grazie a Mimmo Venditti, perchè con il suo impegno può essere di sprone soprattutto ai più giovani. A Mimmo diciamo anche che il lavoro è risultato veramente ben fatto. Ho notato sì la incompiutezza del testo, la mancanza, ad esempio, di Teresina, la sarta, ma nel complesso la libera riduzione è risultata abbastanza fedele al testo originale. Bravo!

Brevissima poi, Claudio! Altre Scermini veste benissimo il ruolo dell'attore caricaturista, come pure ci è piaciuta Maria DELLA MONICA. Riconferma brillante per Pino Foscari e bene anche Di Stefano e Pietropoli. Credo che il pubblico abbastanza numeroso si sia veramente divertito e in certi momenti sia stato toccato da vera commozione.

Filumena, che per la società è soltanto una prostituta, Filumena, piccola donna napoletana che gli ammiratori avrebbero trovato spazio nei salotti eleganti dove si consumavano le complesse vicende d'amore della «buona borghesia» del tardo ottocento, Filumena, madre di tre figli avuti da tre differenti uomini, assurge al ruolo di faro, di esempio fulgidissimo di donna forte, che soffre senza lamentarsi, che combatte, code e si rialza più decisa di prima, donna soprattutto mamma nel senso più pieno del termine!

Antonio Donadio

## Squarci retrospettivi

— E' vero, i Palermitanini abusano del passato remoto, — mi dice un ex alto funzionario - ascolti questa. Entrati gli Alleati in Sicilia, io e altri, dovendo procedere a formali epurazioni, ci battemmo sugli incaricati della federazione fascista di Palermo, che erano stati abbandonati e che ci furono forniti. Potemmo assolvere piccoli gerarchi, beneficiandoli del presupposto che avessero fatto dell'ironia antifascista, perché al posto del VINCERE! coi quali era obbligo chiudere le corrispondenze durante la guerra, trovammo lettere che chiudevano con VINCEMMO!

Il distintivo d'invalidi Civili (moti qui i difettosi natii) s'è assomigliato a quello dei Mutati e Invalidi di Guerra, e, in fronda di pacifismo, non conviene protestare. Vi sono poi quei colorati temibili per veri Commendatori. Infine è noto il bottoncino nero all'occhiello in segno di lutto.

E' distintivo anche quello? Certamente. Il portatore sembra dicono: Ho la faccia da imbecille, ma recita la novella che nel mio casotto ve n'è ora uno di meno.

A un corso di unità familiare il suo «coordinatore» chiude placido la prima conversazione: «Ci dovranno del tu. Mi chiamo P... Avanti. Ricordate: Avanti, com'è scritto nei semafori».

In sola, un pessimista lo contrasta: «Avanti fucilleri, bombe e pugnali alla mano! Avanti Arditi, pugnali a fatti! Queste cantacciose quidicuno non ha dimenticato. C'è l'AVANTI! quotidiano socialista e l'intimo avanti degli ar-

paesi molto conosciuti in questo paese. Perchè vogliamo metterci al primo posto?

Fare, ponetevi questa domanda, e se non sia tanto comprensibile, vogliate accettare le mie più cordiali scuse.

Marcello Di Marino

## Do lontano sei qui

Mi telefonai chiedendo cosa adesso stai facendo; posso dirti giusto questo: A parlare stavo a te. E ricevo risposte che non fanno contrasto, a mie varie richieste tu non dici mai no. Cara, quindi, perciò sei distante e sei qui. Vuoi saper cosa faccio? Cerco trami d'impaccio da quel vivere che può distrarmi da te.

Il Sincerista

## U o m o

Uomo che cosa sei? Perchè hai una mano bianca ed una nera?

Perchè hai il volto rosso oppure giallo?

Perchè costruisci un muro fra te e te?

Perchè non abbatti quel muro e stringi quelle mani multicolori?

Uomo che cosa sei?

Marcello

## Ringrazio e saluto distintamente.

Gregorio Fratini

MUSICA A PREGIATO

C'è musica e musica, ma quella che piace, o meglio si ascolta maggiormente a Pregiato, è la critica. Come musica si direbbe che questo genere non è tanto gradito e non tanto orecchiabile.

Ma la gente è ormai attaccata a questo, anche se porta i suoi svantaggi nella popolarità che ha questo paese, il quale ha origini antichissime.

Non vorrei fare una colpa di ciò, ma limitarmi almeno per quei pochi lettori di questo giornale (riferendomi ai pregiati) di cercare di sottolineare questa loro parodia critica in ogni campo, limitando così la falsa opinione che gli altri abitanti di Cava rivolgono a Pregiato.

Come ho già detto non voglio offendere nessun mio paesano, essendo anch'io pregiato, ma dare un aspetto più cristiano al paese, anche dicendo che ci sono

Hessung ha corrisposto

Donna, l'ho chiesto come medicina senza violenze, umili per quarant'anni.

e non per il bucato e la cucina, ma per i sensi, libito ed affannoni. Tu prima mi vedesti per marito, più tardi come padre galantuomo, ma come amore e spirto forbito, ma ad un presunto conformismo

Ora per farmi - dici - camomilla mi li presenti vecchia più di me. La mia pensione ti fa gola, dilla!

Penso ogni infuso prendere al Caffè.

Il Sincerista

## Nozze Di Mauro - Coda

Nella Chiesa del Convento di S. Francesco, il rev. D. Attilio Delta Porta che fu già docente di entrambi gli sposi nell'Istituto Tecnico Commerciale di Cava, ha benedetto le nozze tra il Rag. Gianni Di Mauro, impiegato della Cassa di Risparmio Salernitana, del Dott. Antonio e di Concetta Paligara, con la rag. Marteriesi Coda di Alfonso e di Teresa Apicella. L'artistico altare di marmo era adorno di fiori freschi e fragranti. All'organo il valente P. Serafino Buondonno che ha suonato musiche di Bach, B. Marcello, Vagner, Schubert e A. Dvorak. Il celebrante ha rivolto alla coppia paterne parole di esortazione ad una vita coniugale cristiana, citando numerosi autori classici e moderni che inneggiano alla santità dell'amore, e lodando le virtù di entrambi gli sposi. Compari di anello è stato l'ing. Ali Pagliara, zio della sposa; testimoni l'Avv. Domenico Apicella e Gianni Tafuri dirigente della Italsider di Taranto, con la moglie Tittina, zia della sposa, ed il simpaticissimo Rag. Peppe Romano.

Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici con un lungo e squisito pranzo presso l'Hotel «Paradiso» di Vietri, al quale sono intervenuti: il prof. Daniele Caiazzo, presidente del nostro Liceo Classico e presidente della Cassa di Risparmio Salernitana, con la moglie prof. Annamaria e la figlia Maura, l'ing. Ali ed Elisa Pagliara con le figlie Mariapia e Vittoria ed il dott. fidanzato Franco De Felicis, il dr. Enzo e Marietta Di Mauro, Stella Farano con la figlia avv. Maria e il dott. fidanzato avv. Federico De Filippis, Rosalba Malinconico, Ugo Palma, Antonio Di Domenico, Rag. Carlo e Mina Tramontane Guerriero, Mario ed Antonietta Apicella col figlio avv. Antonio, dott. Emilio e Dora De Leo, Edmondo ed Olga Coda, Vincenzo ed Elena Coda con i figli Matteo e Silvana ed il dott. fidanzato V. U. Gerardo Avagliano, Italia Roma col figlio Giovanni Poglietta, avv. Franco e Luisa Lupi, avv. Gaetano Lupi con la fidanzata dott. Mariella Moscolo, dott. Antonio Di Mauro con la fidanzata prof. Rosa Mazzotta, Fernando Pisapia con la fidanzata Antonella Santulli, Amedeo Scutellà e Patrizia Moscolo.

## ... Casertano - De Prisco

Nella monumentale Chiesa di S. Francesco di Cava, finemente addobbata, hanno coronato il loro sogno d'amore il Geom. Giuseppe Casertano di Angelo e fu Olmino Coratù di Nocera Inferiore, e la Prof. Bernardino De Prisco di Gerardo e di Carmela Cerino egualmente da Nocera Inferiore. Al suono della marcia nuziale di Mendelson, tra uno studio di parenti ed amici, le nozze sono state benedette dal rev. P. Cherubino Casertano, zio dello sposo. L'officiante, prima che la coppia si scambiassero il sì e gli anelli, ha pronunciato parole di vivo compiacimento per la unione, ed ha letto il telegramma di auguri inviato dal Santo Padre. La sposa, fulgida nel suo semplice ma delicato abito bianco, spicca in quella fragrante corona di fiori dalle varie tonalità, in cui dominava il rosso, simbolo di amore, e destava l'ammirazione e la commozione dei numerosi intervenuti. Compa-

re di anello e testimone il Dott. Antonio Ferrante, medico da Tramonti con la fidanzata Isabella Parente; gli altri testimoni, i coniugi Franco e Annaria Amendola. Molti i parenti di Cava, tra cui gli zii, Dott. Raimonda Coratù, funzionario a Roma, Salvatore ed Antonio Coratù, i cugini Avv. Antonio Coratù, Prof. Franco Coratù pittore, e Giovanni Coratù parrochiere. Dopo il rito c'è stato un raffinato cocktail nell'Albergo Scapolatiello di Cava, al quale è intervenuto anche l'Avv. Apicella per portare ai nipoti del caro P. Cherubino gli auguri di Cava, del Castello e della Radio del Castello. Alle nove della stessa sera P. Cherubino si è collegato con la Radio del Castello per trasmettere il suo offertuoso saluto a tutti i cittadini cavesi.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio, rinnoviamo il nostro augurio di ogni bene.

## ... Ferrara - Rodano

Il 3 settembre, nella piccola chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in S. Giovanni di Stella Cilento, addobbata personalmente dalla sposa con tante rose e fiori variopinti, lo «chef» della pizzeria «Vesuvio», Antonio Ferrara di Gennaro e Clelia Rodano, si è unito in matrimonio con la graziosa

Adriana Rodano di Raimondo e Angelina Serro.

Il solenne e suggestivo rito è stato officiato dal Rev. don Franco Gatto, il quale all'omelia, dopo aver ricordato il significato del matrimonio ed esaltato il valore della maternità, ha rivolto agli sposi parole di augurio e di lunga

felicità. Compare d'anello il sig. Pasquale ed Emmanuela Mascolo, geom. Bruno e Rita Mascolo, Pasquale e Mariarosaria Settore, ag. comm. Eduardo e Diana Caprioli da Napoli, con la figlia Mariarosaria ed il fidanzato Paolo Aprea, Maurizio e Rosa Santulli, Alfonso D'Apuzzo, Giovanni e Filomena D'Elia, dott. Antonio e Marioluissi Carleo, Aida Infranzi con la sorella Marina, geom. Basilio e Lucia Vitolo, rag. Dino e Rosalba Petrone, Linella Mascolo, rag. Claudio e Tania Di Mauro, Maria Pisapia ved. Mascolo, Lilla Gabriele da Roma, Giuseppina Della Rosa, dott. Luigi e Annamaria Muolo con la mamma Maria De Marinis, rag. Leonardo Guido con le figlie Teresa ed Antonietta, avv. Vincenzo e Maria Pagano, Giacchino ed Anna Sorrentino, Alfonso e Maria Vaglio, Giovanni Vaglio, dott. Angelo e Anna Ragni con la figlia Elvira, costr. Pasquale e Mina Vangone con i figli Giovanni ed Umberto, Giuglielmo e Meno Apicella col figlio geom. Antonello, Barbara Apicella col fidanzato Pasquale Cucco, dott. Giard Cappola e figlie Emilia ed Antonella, dott. Lucio ed Alice Romano, dott. Enzo e Germona Romano con la loro madre Maria Salsano, Franco e Giuseppina Spinelli, Antonello e M. Cristina Apicella col figlio Giuseppe, V. U. Benito Tarulli, Marcello ed Alba D'Elia, avv. Rafaello e prof. Mariarosa D'Elia, rag. Tommaso D'Elia, dott. Luca e Ninna Alfieri con la famiglia, Enzo e Liana Pagliara, dott. Antonio e Bruno Senatore con la mamma Avella Pacifico, cav. rag. Antonio e Trieste D'Elia, maresca, Raffaele e Tino D'Elia, cofiglio dott. Enzo e tanti altri. Allo spumante l'immacolabile pistoletto augurale di zio Mimi, il quale stavolta è stato condizionato dall'impennanza del nipote Basiluccio Vitolo che gli ha fatto perdere l'orientamento, fino a costringerlo a tagliare corto, tra la più schietta e divertita allegria per l'imprevisto controttempo.

La simpatica coppia, dopo la distribuzione dei ritagli contatti è partita per una lunga crociera di piacere attraverso il Mediterraneo e le Isole Canarie, seguito dai più fervidi voti augurali di tutti. Ad essa giungono ancora gli auguri de «Il Castello».

rag. Pasquale ed Emmanuela Mascolo, geom. Bruno e Rita Mascolo, Pasquale e Mariarosaria Settore, ag. comm. Eduardo e Diana Caprioli da Napoli, con la figlia Mariarosaria ed il fidanzato Paolo Aprea, Maurizio e Rosa Santulli, Alfonso D'Apuzzo, Giovanni e Filomena D'Elia, dott. Antonio e Marioluissi Carleo, Aida Infranzi con la sorella Marina, geom. Basilio e Lucia Vitolo, rag. Dino e Rosalba Petrone, Linella Mascolo, rag. Claudio e Tania Di Mauro, Maria Pisapia ved. Mascolo, Lilla Gabriele da Roma, Giuseppina Della Rosa, dott. Luigi e Annamaria Muolo con la mamma Maria De Marinis, rag. Leonardo Guido con le figlie Teresa ed Antonietta, avv. Vincenzo e Maria Pagano, Giacchino ed Anna Sorrentino, Alfonso e Maria Vaglio, Giovanni Vaglio, dott. Angelo e Anna Ragni con la figlia Elvira, costr. Pasquale e Mina Vangone con i figli Giovanni ed Umberto, Giuglielmo e Meno Apicella col figlio geom. Antonello, Barbara Apicella col fidanzato Pasquale Cucco, dott. Giard Cappola e figlie Emilia ed Antonella, dott. Lucio ed Alice Romano, dott. Enzo e Germona Romano con la loro madre Maria Salsano, Franco e Giuseppina Spinelli, Antonello e M. Cristina Apicella col figlio Giuseppe, V. U. Benito Tarulli, Marcello ed Alba D'Elia, avv. Rafaello e prof. Mariarosa D'Elia, rag. Tommaso D'Elia, dott. Luca e Ninna Alfieri con la famiglia, Enzo e Liana Pagliara, dott. Antonio e Bruno Senatore con la mamma Avella Pacifico, cav. rag. Antonio e Trieste D'Elia, maresca, Raffaele e Tino D'Elia, cofiglio dott. Enzo e tanti altri. Allo spumante l'immacolabile pistoletto augurale di zio Mimi, il quale stavolta è stato condizionato dall'impennanza del nipote Basiluccio Vitolo che gli ha fatto perdere l'orientamento, fino a costringerlo a tagliare corto, tra la più schietta e divertita allegria per l'imprevisto controttempo.

La simpatica coppia, dopo la

## ... Stasi - Liberti

Un matrimonio veramente romantico e toccante è stato quello tra il nostro concittadino Michele Stasi residente in Brasile da quarant'anni, e la nostra concittadina di qui Signa Maria Liberti del fu Francesco e la Vincenza Marigliano. I due novelli sposi furono già fidanzati nel 1936 per due anni, e si dovevano sposare. Lo sposo, però, aveva deciso di emigrare in Brasile, e la signorina Maria, nonostante l'amore, non se la sentì di valicare il mare o di mutare il cielo; così il fidanzamento fu rotto. La signa Maria era veramente bella ragazza, con il suo viso dai lineamenti perfetti, e si è sempre mantenuta una bella donna. Di ottime possibilità finanziarie, era anche una giovane sportivissima, e crediamo che sia stata la prima donna di Cava e forse della Provincia di Salerno a prendere la patente di guida dell'automobile,

Nonostante ciò, da allora è rimasta zitella. Attaccamento al primo amore? Delusione della prima passione stroncata quando doveva andare in porto? Evenienza della vita? Ma la fortuna è stata benigna con lei, se pure a distanza di quarant'anni e quando i capelli dell'uno e dell'altra non sono più più.

Michele è ritornato al primo amore, ed i due si sono romanticamente e commoventemente ritrovati, e le nozze sono state benedette nella Basilica della Madonella dell'Olmo da P. d'Onghia. Compare di anello è stato il Geom. Domenico Galise, costruttore, proprietario della famiglia Stasi. Alla simpatica coppia i nostri complimenti e l'augurio che possano ancora godere per lungo tempo in felicità e benessere i tantissimi anni di amore finora perduti.

## La XVI Podistica S. Lorenzo

La XVI Gara nazionale podistica organizzata dal G. S. «Mario Cannone» della nostra Frazione di S. Lorenzo, ha avuto come sempre il pieno successo, anche se l'inclemenza del tempo la ha perseguitata. L'entusiasmo del pubblico, accorso numeroso ad applaudire gli atleti, è stato oltremodo vibrante, e tutti hanno visto un pomeriggio esaltante. A conclusione della gara c'è stato un breve ringraziamento agli atleti, alle società sportive intervenute, alle autorità (S. E. Mons. Alfredo Vozzi, Vescovo di Cava con il suo segretario Mons. D. Peppina Caiazza; On.le Dott. Giovanni Amabile, deputato al Parlamento; Prof. Eugenio Abbri, vicepresidente alla Regione Campania; Ten. Col. Giuseppe Vitoli della 21a Zona Militare di Salerno; Mar. Alfonso Cittro, Comandante della Brigata della Guardia di Finanza di Cava) ed al folto pubblico, e poi si è passati subito alla premiazione per forza in barba al tempo.

I diplomi ed i premi sono stati consegnati dalle autorità presenti, tra i più clamorosi applausi specialmente dei giovanissimi.

Hanno partecipato alla corsa 124 atleti; ne sono arrivati al traguardo in tempo utile 78 coprendo i 7.800 Km. di percorso. Il primo, che è stato Giuseppe De Feo dell'Atletica Recanati delle Marche (che già vinse lo scorso anno ed ora ha migliorato il suo tempo), lo ha coperto in 24'56"08. Gli altri arrivati tra i primi sono nell'ordine: Antonio Bongiovanni della S. Giorgio Monf. di Sicilia, Santa Maria Massimo della S. Gerardo di Avellino, Amore Marcello della Tirreno di Cava, Casaburi Maurizio della S. Lorenzo di Cava, De Marco Antonio della Mancini di Cosenza, Messina Michele della S. Lorenzo di Cava, Midili Francesco della S. Giorgio Monf., Città Salvatore della Tirreno di Cava, Romeo Michele della S. Nicola di Palmi Calabria, ecc. ecc. Gli altri cavesi che si sono piazzati sono: 14° Novello Biagio della Pippo Buono, 15° D'Aprano Angelo

della Tirrena, 22° Armenanto Rafaello della S. Lorenzo, 31° Della Rocca Luigi della Pippo Buono, 45° Bisogno Domenico, 49. Ferraro Antonio e 70° Rispoli Mimmo della S. Lorenzo.

La classifica per Società è stata la seguente: 1) G. S. Canonico (il Cava, punti 17); 2) G. S. Gerardo d'Avellino, punti 16; 3) Athlon San Giorgio di Messina, 12; 4) Tirrena di Cava, 10; 5) Recanati di Macerata, 10; 6) Mancini di Cosenza, 8; 7) Pippo Buono di Cava, 7; 8) At. Popolare di S. Severino, 5; Gaglia di Messina, 5; 10) Gavino di Cagliari, 4; 11) Castellaneta di Taranto, 4; 12) Lido di Catanzaro, 4; 13) Castiglione Cosenzino, 3; 14) S. Nicola di Palmi Calabria, 3; 15) Vietri Ro, 2; 16) S. Salvatore di Baroni, 2; 17) Fiori Vitale di Giffoni V. P., 2; Partenope Napoli, Bruzio Caracciolo di Cosenza, Aterrono di Avellino e Atletico Siano punti 1.

La corsa podistica femminile è stata vinta da Immacolata Cariello di Castellammare di Stabia.

Le altre tra le prime arrivate sono: Lidia Cino della Bruzio Caracciolo di Cosenza; Vitale Marigher della S. Lorenzo.

Complimenti con gli organizzatori per la riuscita, ed un plauso per l'impegno che vi mettono. Arrivederci sempre meglio all'anno venturo!

## Nell'Ordine Francescano

Apprendiamo che il nostro caro P. Cherubino Casertano è stato rinominato Superiore (P. Guardiano) del convento di S. Antonio di Mercato S. Severino, dove troverà di alcuni anni trasferito, mentre nel nostro convento di S. Francesco padre Andrea Scarpato è stato nominato Guardiano in successione a P. Molandrino Fedele, che è rientrato nei ranghi dopo il suo turno di guardiano, secondo la regola francescana. Ai nuovi Guardiani l'augurio di buon lavoro, ed augurio di buon lavoro a P. Fedele che continua nella sua instancabile opera di organizzazione di iniziative culturali e sociali.

## La Cavesa

Nonostante il disorientamento iniziale, causato dal non ancora trovato affidamento, e nonostante il ripetuto pareggio in casa con il Sorrento, la Cavesa ha preso un posto dignitoso in classifica, e ci auguriamo che non lo perda. Nella partita di domenica con il Sorrento il nostro portiere ha fatto fatiche, ed il centravanti ha mostrato di essersi ripreso; ragion per cui non ci sarebbero più motivi di rafforzamento. Intanto ad edificazione dei nostri lettori sparsi per il mondo, ecco la classifica della 4a giornata della Serie C del girone C al quale noi partecipiamo: 1) Benevento, con punti 7; 2) Campobasso, 6 3) Barletta, 6; 4) Cavesa, Catania, Reggina, Trapani, Crotone, 4; 12) Paganesi, Matera, Ragusa, Latina, Brindisi, Salernitano, 3 18) Pro Vasto, Marsala, Tauris, 2.

Domenica, domenica, 5a giornata, la Cavesa andrà fuori a scontrarsi con la Pro Vasto. Augurli!

## Dott. Vincenzo Trezza

Un crudele destino di cui si è avuto la dolorosa certezza soltanto dopo quattordici giorni, quando il mare ne restituì il corpo straziato, hatroncato nella mattinata dell'11 settembre la caro giovane ed esuberante vita del Dott. Vincenzo Trezza, amatissimo e popolarissimo veterinario della nostra Frazione di S. Lucia. Lo sventurato era andato in barca insieme con Antonio Avagliano e con altri tre amici verso le prime ore dell'11 Settembre a pescare da Ogliastro a Punta Licosi nonostante che il mare fosse abbastanza agitato. Da quella tragica pescata riconvocata nel tardo mattino soltanto il proprietario dell'imbarcazione, un giovane di Pogani, che fu trovato galleggiante semimorto a poca distanza dalla costa.

Da quanto è stato possibile ricostruire sulle contrastanti notizie, i cinque sventurati avrebbero trovato il mare ancora più grosso a Punta Licosi, ed uno di essi, forse il povero Avagliano, sarebbe stato colto da collasso cardiaco e sarebbe deceduto. Il dott. Trezza avrebbe invano cercato di rianimarlo anche con la respirazione bocca a bocca, e visto nono ogni tentativo i quattro avrebbero cercato di tirar su l'ancora per riguadagnare la riva dopo aver provviduto ad evitare che il corpo del povero Avagliano potesse essere ghermito dalle onde, assicurandolo alla barca. Ma l'ancora non si sollevò, perché era strettamente impigliata nel fondo marino; né i malcapitati avevano la possibilità di tagliare la fune. Allora il giovane proprietario dell'imbarcazione, che è un ottimo nuotatore subacqueo, esortò i compagni a tenersi saldi nella imbarcazione, mentre lui avrebbe tentato di guadagnar la riva a nuoto e chiedere soccorsi. Dopo essersi allontanato di poco dall'imbarcazione egli avrebbe visto con raccapriccio che un'ondata più grossa delle altre avrebbe capovolto la barca. Le forze non sorressero l'ardimento, ed egli fu raccolto soltanto dopo parecchie ore mentre semimorto galleggiava ancora. Immediatamente furono inviate imbarcazioni di salvataggio, ma da allora invano gli uffici terrestri e marittimi hanno fatto perlustrare la zona nella speranza che si potesse recuperare i naufraghi ancora vivi. Doprime il mare restituì il corpo morto di uno dei cinque che era da Pomiciano, poi il 25 Settembre ha restituito il corpo del povero Dott. Trezza, quasi irriconoscibile se non fosse stato per una scottura di cui portava le tracce in petto. Del povero Avagliano nulla ancora si è saputo, e neppure dell'altro componente della barca, che era di Pogani. Il giovane sopravvissuto è stato per molti giorni in cura all'ospedale tonto tanto di rinnovato proprio agli ultimi istanti di vita. La notizia della sventura ha tenuto in ansia ed in dolore tutta la popolazione cavaesina, la quale era affezionata al Dott. Trezza per i modi cordiali con tutti e per il suo carattere sempre giovanile ed aperto agli altri. Tutto gli sorrideva. Aveva una moglie che lo adorava, e con la quale divideva tutte le gioie che una vita laboriosa ed onesta può dare. E tutti gli agricoltori di Cava lo portavano in palmo di mano, perché non avevano in lui soltanto il Veterinario per i loro animali, ma un amico schietto pronto in ogni occasione. Egli era stato anche Consigliere Comunale di Cava nelle file del Partito Comunista. Le esequie, semplicissime nella loro esteriorità, sono riuscite imponenti per partecipazione di popolo e per le manifestazioni di sincero cordoglio: tredici sono stati i cuscini di fiori e tredici anche le corone. La salma è giunta a Cava il 27 Settembre ed è stata trasportata a spalla dagli amici dall'incrocio di Via Garibaldi fino al Duomo, dove ha avuto luogo l'ufficio funebre con una appassionata omelia del parroco D. Antonio Filoselli. Vi erano tutti gli abitanti di S. Lucia di ambo i sessi, e tanti, tanti amici cavaesi. Vi era il Vicesindaco Prof. Cammarano con gli Assessori e con i Consiglieri in carica e degli anni passati, tutti stretti intorno alla vedova, ai genitori, ai fratelli, alle sorelle, ai nipoti ed agli altri parenti, che si struggevano nelle lacrime e nel dolore. Ed in tutti gli intervenuti, un nodo alla gola non soltanto per la enormità della tragedia, ma soprattutto per lo strazio che provavano dalla perdita di un amico così buono e così gioviale.

Ai genitori Luigi e Maria Trezza, alla inconsolabile vedova Rafaella Ciccarini, ai fratelli Aniello, Mario, Per. Ind. Giovanni (Consigliere Comunale) e Dott. Domenico (medico), alle sorelle Giuseppina, Carmela, Rosa e Renata, ai cognati, nipoti e parenti, inviate le nostre più affettuose e sentite condoglianze mentre ci stringiamo nella quasi vana speranza intorno alla famiglia del povero Antonio Avagliano, di cui si hanno ancora le confuse notizie della prima ora.

## I dipendenti della C.A.V.A.

Gli operai della Ceramiche CAVA sono in continuo agitazione perché da più mesi sono disoccupati e la Società proprietaria non da segni di voler riprendere il lavoro, nonostante i buoni uffici interposti dalle autorità. Così la riunione indetta il mese scorso dal Ministro del Lavoro a Roma, non si potette tenere, perché, nonostante le Cava fossero andate rappresentate di lavoratori, dirigenti sindacali ed amministratori e consiglieri comunali, i datori di lavoro non si presentarono. Sere per i pompieri dovettero occorrere da Salerno perché erano stati accesi falò in mezzo alle strade di uscite e di entrata all'autostrada davanti alla fabbrica della CAVA, ed erano stati posti degli ostacoli. Venerdì sera ci furono altri assembramenti protestativi in piazza Duomo. Un dirigente sindacale ci disse che la situazione diventa sempre più preoccupante non soltanto in Cava de' Tirreni ma in tutto il Salernitano, a cagione delle chiusure o previsioni di chiusure di stabilimenti, mentre non si prendono provvedimenti per venire incontro ai lavoratori. Sollecitiamo, perciò, chi di dovere a prendere in seria considerazione la situazione, prima che essa possa degenerare.

Dall'8 Settembre al 3 Ottobre nati sono stati 24 (f. 9, m. 15) più 36 fuori (f. 16, m. 20), i matrimoni 51 ed i decessi 19 (f. 6, m. 13) più 4 m. nelle comunità.

Sara è nata dal Dott. Dante Ronca, medico, ed ins. Annamaria Paolillo.

Giovanna è nata dal Rag. Francesco Guarino e Mataida Armentane, Mauro, da Espedito Senatori, impiegato e Annarita Di Mauro.

Anna Barone, moglie di Francesco Siani autista del nostro Ospedale Civile, è diventata nonna a soli 39 anni, perché io di lei figura Olimpia, sposata con Ferdinando Nunziante commerciante con negozio in Salerno, ha dato alla luce un bel maschione al quale è stato dato il nome di Francesco. Abbiamo, però appreso che la puerpera ha soltanto sedici anni di età, e conseguentemente il motivo di aver creato una nonna ancora giovane può piuttosto a lei che alla madre la quale si sposò quando aveva ventun'anni. Così se la nonna avrà anche lei un altro figlio questi sarà più piccolo del nipote il quale invece di sentirsi dire «Vvase 'a mano cu ziel», sarà lui a dire allo zio: «Vvase 'a mano cu nepote». Beh, scherzi a parte, tanti auguri ai piccoli e complimenti ai genitori ed alla nonna felice.

\* \* \*

Giovanni Francesco Canora del Prof. Angelo e di Anna Cesaro, si è unito in matrimonio con Lodovica Coppola di Mario e di Rosanna Senatori, nella chiesa di Santa Felice ai Cappuccini.

L'Ag. P. S. Antonio Ippolito di Francesco e di Emilia Siani con un stud. Agata Avagliano di Domenico e di Virginia Monetto nello chiesa di S. Nicola a Dupino.

Alfonso Adinolfi fu Pasquale e di Mattea Grieco, con la Prof. Antonietta D'Arco fu Pietro e di Eleonora Barone, nella chiesa di S. Vito.

Il fotomeccanico Giovanni Raimone di Giuseppe e di Grazia Leopore, con Lucia Trezza fu Vincenzo e di Margherita Della Corte, nella Basilica dell'Olimpo.

Antonio Santoro di Ermanno e di Consiglio Guarino, impiegato della Regione, con la Prof. Francesco Di Donato dell'Avv. Claudio e di Avelio De Nicola, nella chiesa di S. Francesco.

Il Prof. Renato Intignano fu Francesco e fu Silvia Battipaglia, con la Dott. Lucia Coppola dell'ins. Alfonso e di Raffaella Gatto, nella chiesa di S. Felice ai Cappuccini.

Il 22 Ottobre alle 15,30 il simpatico Giacomo Loffredi (Giocomino) socio della Tipografia Mitilla, si unirà in matrimonio con Filomeno Baldi nella chiesa di S. Francesco.

Il 15 Ottobre alle ore 17 nella Cappella della Congregazione delle Dame in Palermo saranno benedette le nozze tra il Dott. Ermanno Boncore dei coniugi Avv. Alberto, già nostro apprezzato Segretario Comunale, con la Dott. Milena Palminteri.

Ai giovani sposi che sono entrambi funzionari di Ministero a Roma i nostri più fervidi auguri.

Il 25 Settembre i coniugi Francesco e Cira Farano, abitanti in Via Martiri della Libertà (Trov. Marconi, 9) hanno celebrato le loro nozze di diamante circondati dall'affetto delle figlie Carolina maritata Avagliano, Rosa nubile, Anna maritata Avallone, Antonietta maritata Pessina, Rita maritata Manzo, Maria maritata Manzo, nonché dei generi e dei nipoti. Ad essi le nostre felicitazioni e l'autoglio di festeggiare nozze sempre più preziose.

\* \* \*

E' improvvisamente deceduto in Castellammare dove trovavasi occasionalmente il nostro concittadino. Comm. Avv. Salvatore Siani, decorato al Valore Militare, che da poco stava godendo la pensione di una vita di fedeltà al lavoro. Alla vedova Ninetta Landri, al figlio Dott. Giovanni funzionario dell'ENEL, alle figlie Marisa ed Annamaria, alla nuora Rosa, ai generi e nipoti le nostre sentite condoglianze.

A tarda età è deceduto Amedeo Vitalo già commerciante in poste alimentari e poi pensionato della SAIM. Alla vedova Gemma Di Marino, ai figli Ins. Giuseppe, Silvia, Aldo, Maria ed Anna, ai generi e

nuore, ai fratelli Catello, Ugo ed Amelia, ed ai parenti, le nostre condoglianze.

Alfonso Sergio, guardiano notturno dell'autorimessa sotto al palazzo dell'I.M.S.A. in Via Guerrito, alcuni giorni fa è stato trovato morto sul pavimento dello sgabuzzino di guardia del primo cliente che era andato a prelevare l'automobile, mentre il televisore era ancora acceso. Segno evidente che il poveretto era stato preso da infarto prima delle 23 ed era rimasto tutta la notte sul pavimento. Come è purtroppo dolorosamente vero che quando moriamo, rimaniamo soli!

Circondato dall'affetto dei suoi figli è deceduta Teresa Pagano, ved. Pisapia, dilettata madre dell'Avv. Antonio (capogruppo consiliare della DC), Geom. Domenico (costruttore), Prof. Anna, Prof. Maria, Assunta, Gilda, Ada, Carolina, Concetta, Giuseppina e Giovanna, e sorella del Comm. Mario, Avv. Vincenzo, Giovanni, Adolfo, Alfonso, Attonietta, Anna, Vittoria e Maria Pagano, ai quali ed a tutti i parenti vanno le nostre affettuose condoglianze. Alle esequie hanno partecipato con il Vicepresidente Regionale Prof. Eugenio Abbri, il Sindaco, il Vicesindaco, tutti gli assessori e molti consiglieri comunali, nonché numerosi amici ed estimatori dell'una e dell'altra famiglia.

Stroncata da un male ribelle, ma in ancor valida età se pur veneranda, è deceduta Bianca Ludvig vedova Gravagnuolo, affettuosa ed esemplare madre di Moritz moglie del Dott. Alberto Galgano, P. Ernesto (dei Redentoristi di Cirono), Comm. Franco, Isabella moglie di Fabrizio Parisio, Marisa moglie del Dott. Marcello Siani e Gianni. Ai figli, alle figlie, alla nuora Maria Caggio, ai generi, ai nipoti ed alla fedele Nerina, le espressioni del nostro cordoglio e della nostra ammirazione per l'austera e distinta donna che per tutta la vita fu la loro cara congiunta.

Il Prof. Franco Corbisiero ci ha chiesto se riceviamo riviste nuove in cambio. Dobbiamo dirgli che, purtroppo, no, perché oggi lo stampo di giornali è diventato tanto costoso da scoraggiare qualsiasi nuova impresa.

Il Prof. Gino D'Alessandro nostro caro ed apprezzato collaboratore da Roma è stato insignito della Commenda al Merito della Repubblica. A lui i nostri complimenti ed i più fervidi auguri.

L'Avv. Giovanni Pagliara ha evidenziato la necessità che si pongano dei ripari alle finestre della palestra scolastica di Via Comizi, per evitare che i pezzi dei vetri che gli alunni rompono ogni poco con la polla dei loro giochi, cadaano su via Nigro con pericolo per le persone e per le automobili. Giustamente egli ha detto che l'Amministrazione Comunale ci guadagnerebbe anche di non stare ogni poco a sostituire i vetri rotti.

Ci fu assicurato che quanto prima sarebbero stati eseguiti i lavori di riparazione della strada per la Bodia attraverso S. Cesareo. Sollecitiamo anche qui l'Amministrazione Provinciale di provvedere se non ancora è stato provveduto, e siamo sicuri di trovare comprensione, perché il preposto a quei lavori è anche nostro concittadino.

L'assessorato ai servizi tecnologici del Comune fece sollecitamente provvedere, su segnalazione di un concittadino attraverso la nostra radiotrasmettente, a ripulire la sala di aspetto degli autobus in Piazza Duomo.

E' lamentata la deficienza della segnaletica stradale nella periferia, e specialmente nei punti di incrocio più pericolosi.

La Sezione del PSI ha tenuto nella villa comunale la sua Festa dell'Avanti. In precedenza il PCI aveva tenuto nella stessa villa comunale la sua festa dell'Unità.

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Trab. - Salerno il 2 genn. 1958  
Tip. "Mitilla" - Cava dei Tirreni



## Il Mago Filippo

DI CUI TUTTI PARLANO  
svolge la sua attività dal 1967  
preparato da un vecchio Mago  
di famiglia, e

### RICEVE

dalle ore 8,30 alle ore 20  
in CAVA DEI TIRRENI (Via Talamo, 3/5 - Telefono 842669) il  
Martedì, Mercoledì, Giovedì e  
Venerdì;  
in POTENZA (Via Appia, 21 -  
Telefono 36575) il Lunedì ed  
il Sabato.

### SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

### Encyclopédia Universale Rizzoli - Larousse

Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite Dirette di Cava de' Tirreni, del Rag. Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

La RIZZOLI è lieta di presentare l'ultima novità editoriale ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI, alfabetica e monografica, tutta illustrata a colori; pagamento a rate da L. 10mila mensili, con regalo di un calcolatore SANIO

## Il Portico

in permanenza opere di: Attard - Bartolini - Canova - Carmi - Carotenuto - Del Bon - Enotrio - Gucione - Guttuso - Levi - Lilloni - Maccari - Moretti - Omiccioli - Paoletti - Porzano - Purificato - Quaglia - Quarta - Semeghini - Treccani - Vespignani.



OSCAR BARBA  
concessionario unico

### LANE E TESSUTI PER MATERASSI - KAPOK - RETI E GUANCI

VASTO ASSORTIMENTO DI MATERASSI A MOLLE  
PRODUZIONE PROPRIA DI FEDERE PER MATERASSI  
PRODOTTI ENEREV

## Domenico Stramazzo

80133 NAPOLI - Via Duca S. Donato, 74 - Tel. 081/202588

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

## MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 878699  
Agenzia NJ SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

**I. C. C. A.** GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI  
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di Piazza Mazzini  
FUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI

FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sè e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - 84170)  
BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA  
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —  
VESUVIATORIA — LAVAGGIO RAPIDO  
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO



All'Agip: una sosta tra amici!

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini  
SPECIALITÀ IN CALZATURE  
di ogni tipo e ogni convenienza  
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213  
Concessionario del Calzaturificio di Varese

## Ditta PIO SENATORE

MOBILI ed ELETTRODOMESTICI  
Vendita al Corso Umberto I n. 301  
Esposizione in Via Vittorio Veneto n. 57/9  
VASTO ASSORTIMENTO DI CAMERE E SALOTTI  
SOGGIORNI - CUCINE COMBINABILI  
VISITATECI!

**TIRREN TRAVEL**  
AGENZIA VIAGGI  
di Guido Amendola  
84013 CAVA DEI TIRRENI  
Piazza Duomo - Tel. 841363 - (843909 abit.)  
INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI  
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE  
BIGLIETTI TEATRALI

al tuo servizio dove vivi e lavori

## Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 30-4-1977 L. 46.117.775.403

PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiizza

Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Rocca-piemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

## GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento — Massima Garanzia

## Antica Ditta DIEGO ROMANO

### COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»  
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

Telef. 841068

DIETETICI E COSMETICI

Al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute del bambino

## TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

Servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.  
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SOUSITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini  
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

## s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE

tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni  
di nascita, di nozze,  
prime comunioni  
Buste e fogli intestati

Modulari, blocchi, manifesti  
Forniture per  
Enti ed Uffici

CAVA DEI TIRRENI  
Corso Umberto, 325  
Telef. 842928

## CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Cocco Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

## LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via A. Sorrentino n. 6  
IO DORMO TRANQUILLO PERCHÉ LA MIA ASSICURATRICE  
DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rinnovare il vostro appartamento!!! La

## EDIL TIRRENA

del geom. GIOVANNI PAGANO

ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52

tel. 843265 - 843545

dispone di tecnici altamente qualificati con decennale esperienza per dare l'opera compiuta nei campi della edilizia e dell'arredamento

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Tel. 841304

## ISTITUTO OTICO

## DI CAPUA

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA VS. VISTA

Montature per occhiali

delle migliori marche

lenti da vista

di primissima qualità